



Cesare Valle. Architettura per Carbonia

città di fondazione

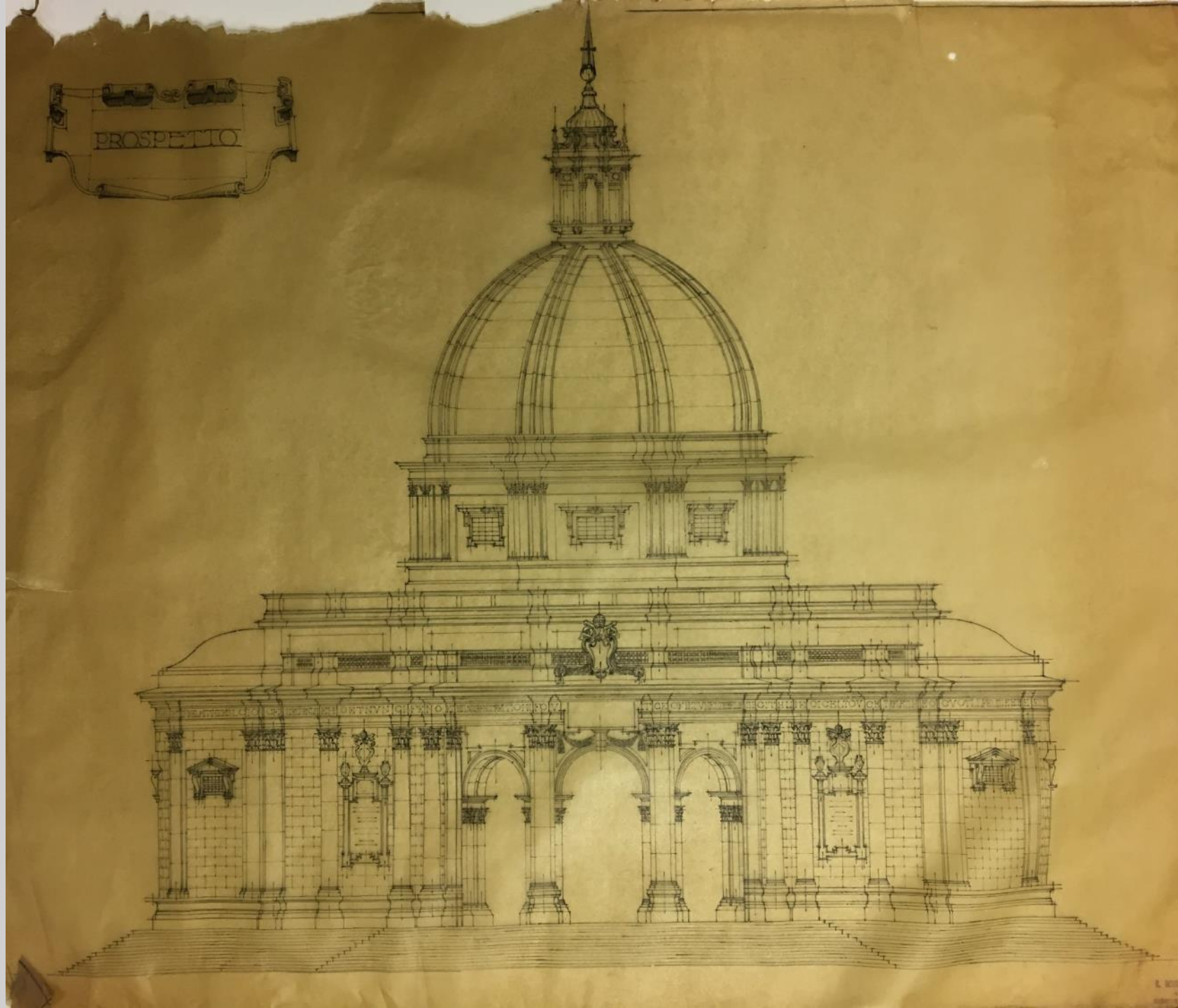
Carbonia, 15 dicembre 2018

Micaela Antonucci, Università di Bologna

Arch. Cesare Valle, Roma

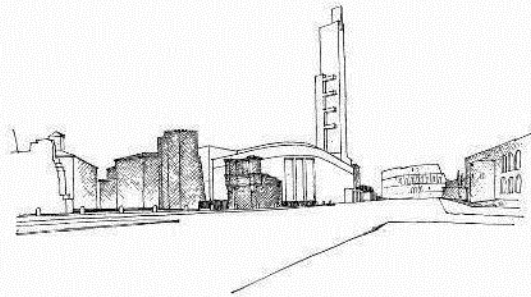
**Profilo di un protagonista del Novecento: Cesare Valle
ingegnere, architetto e urbanista**



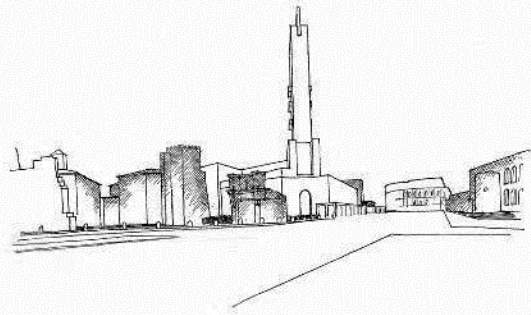


Cesare Valle, progetto per una chiesa in stile bramantesco. Tesi di Laurea, Regia Scuola di Ingegneria di Roma, 1924

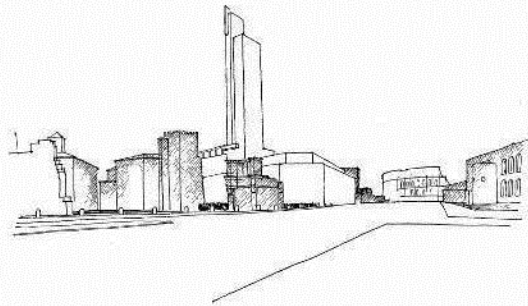
Cesare Valle, Studi per l'area del Palazzo
Littorio a via dell'Impero, 1933



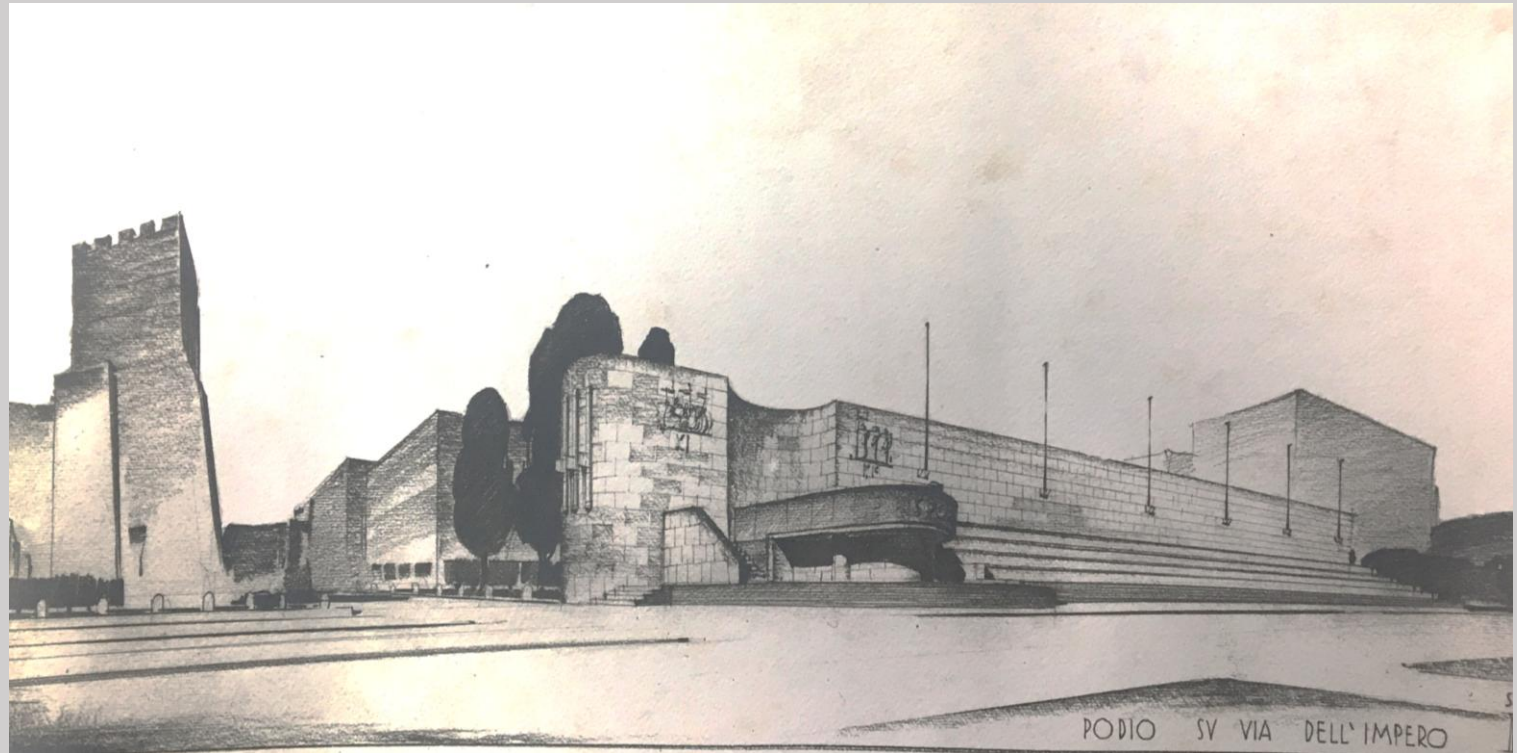
A.

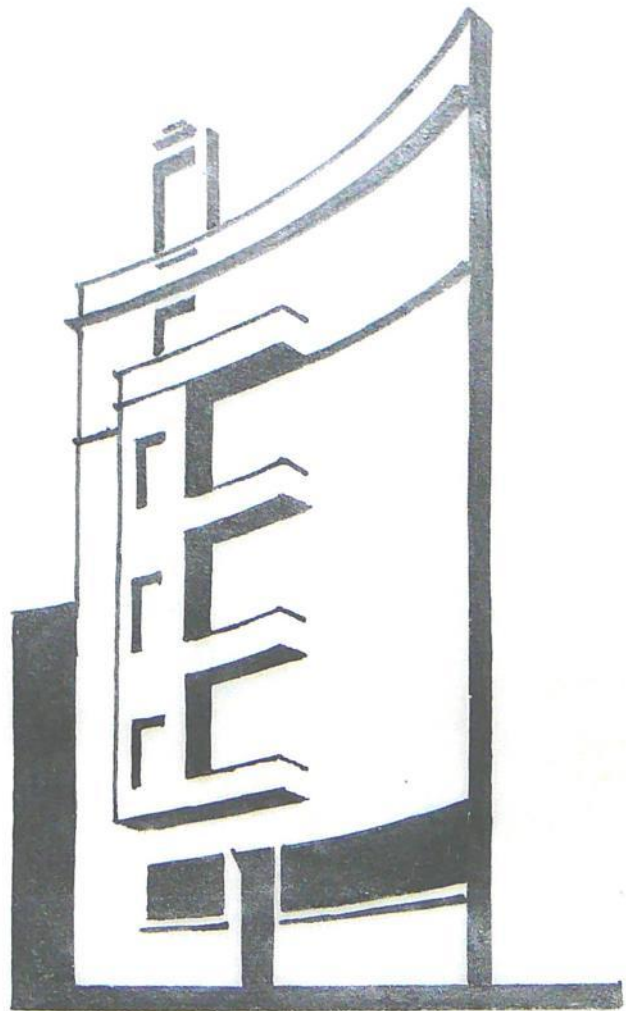


B.



C.

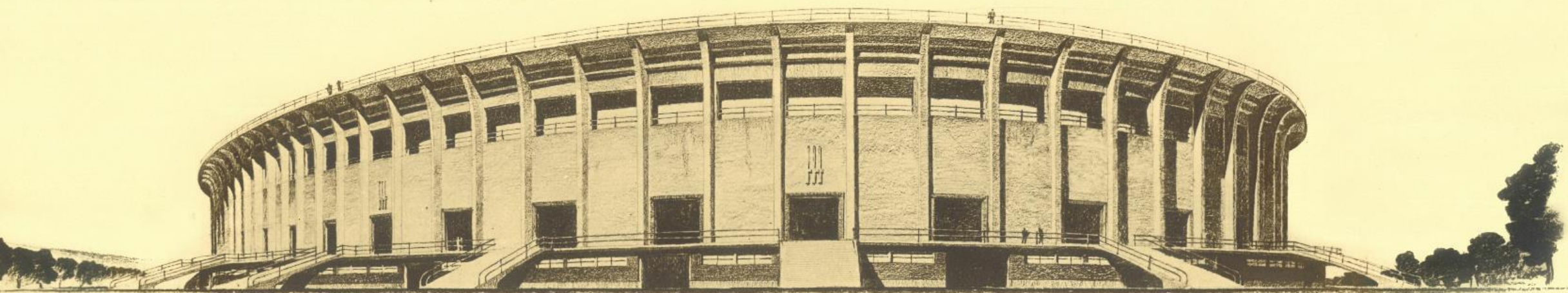




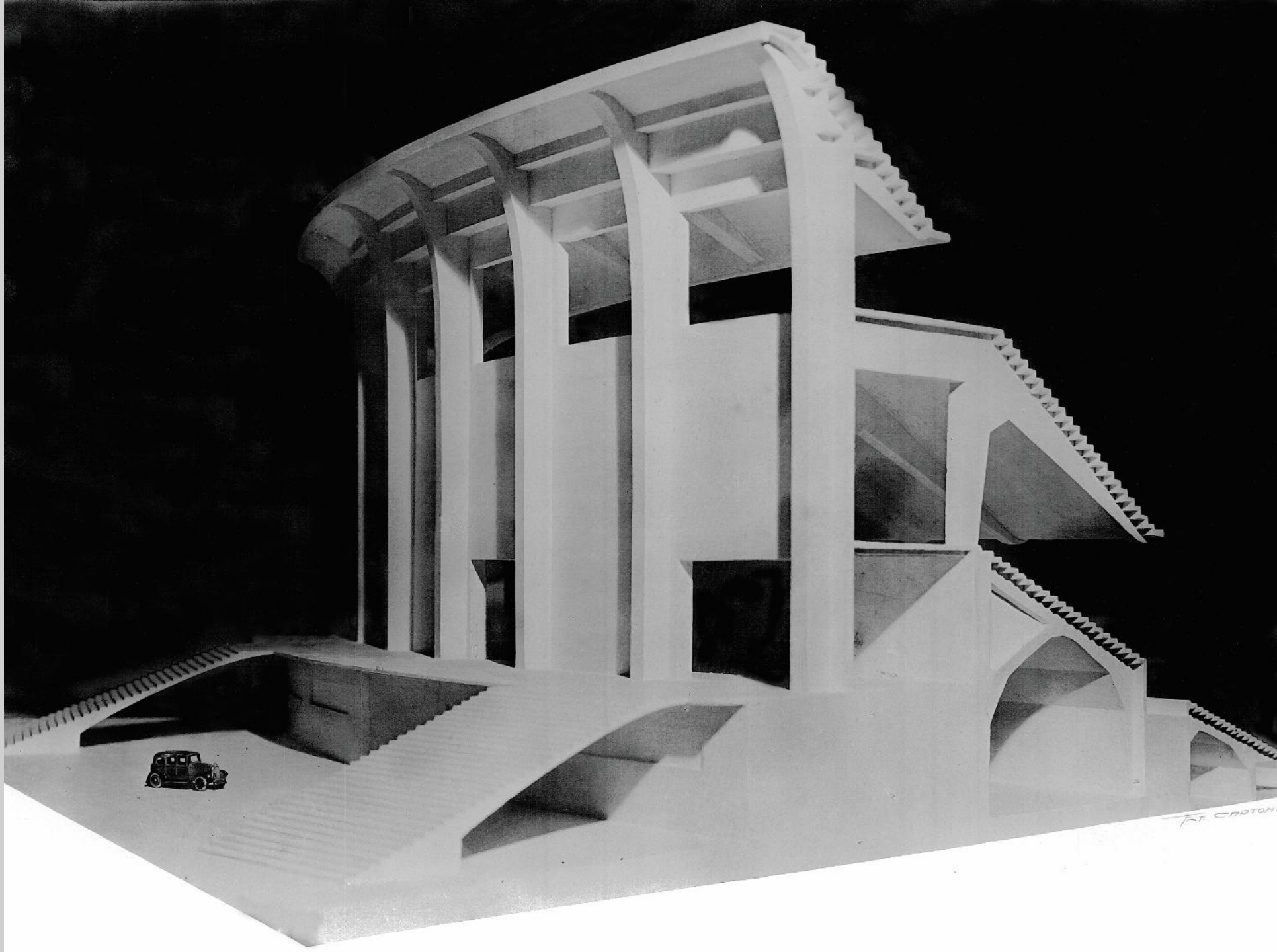
PROGETTO DI CASA
AD USO DI CIVILE ABI
TAZIONE AL LUNGO
TEVERE **MARZIO**

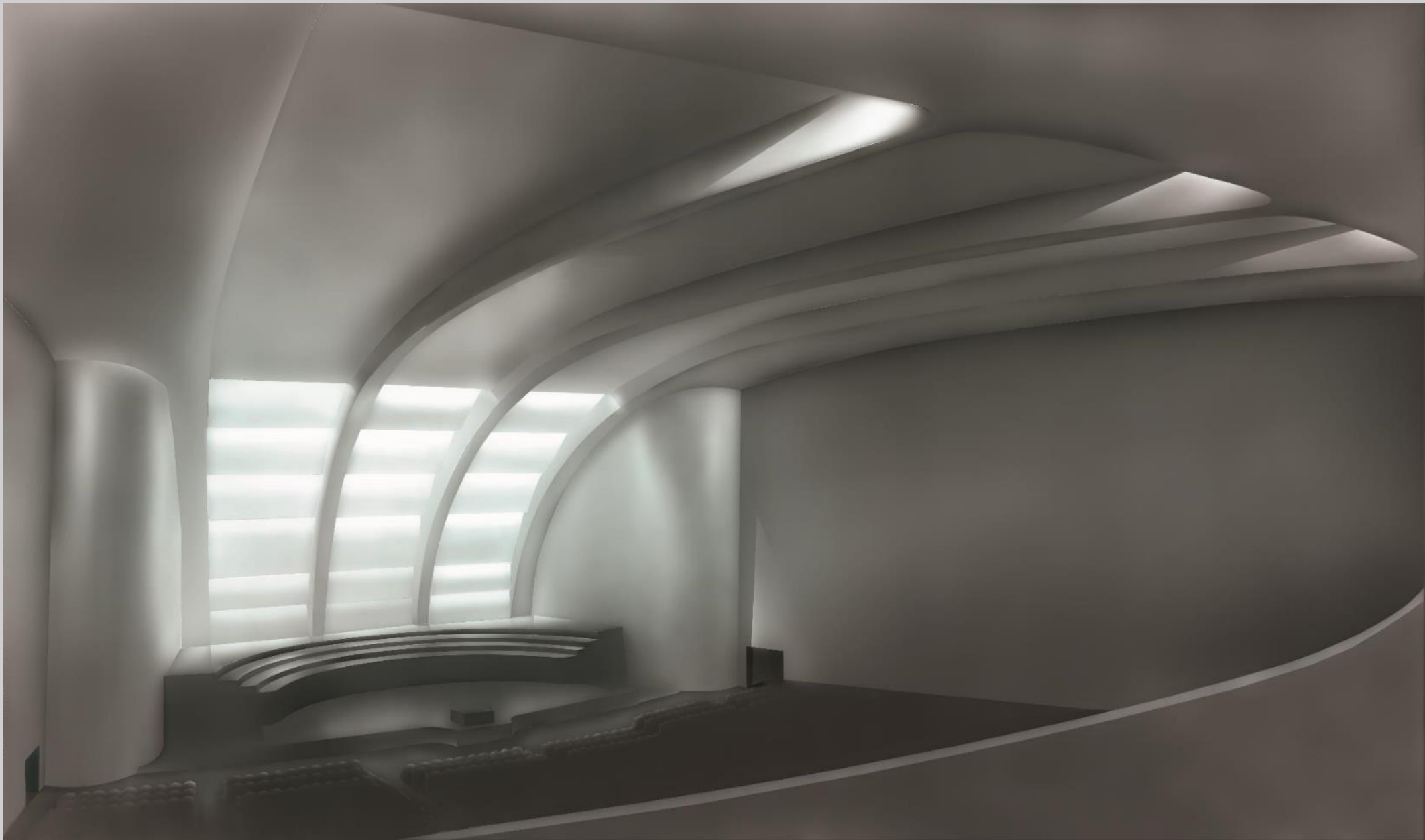


Cesare Valle, Logo del
progetto per la “Casa
Viola” sul lungotevere
Marzio con la prima
ipotesi di soluzione (a
sinistra) e prospettiva
della versione finale,
1933-35



Cesare Valle e Pier Luigi Nervi, progetto per uno stadio da 120.000 posti a Roma, 1932-33





Cesare Valle, Pier Luigi Nervi, Ignazio Guidi, Progetto di concorso per l'Auditorium in via dei Trionfi a Roma (1935), l'interno della sala nel modello



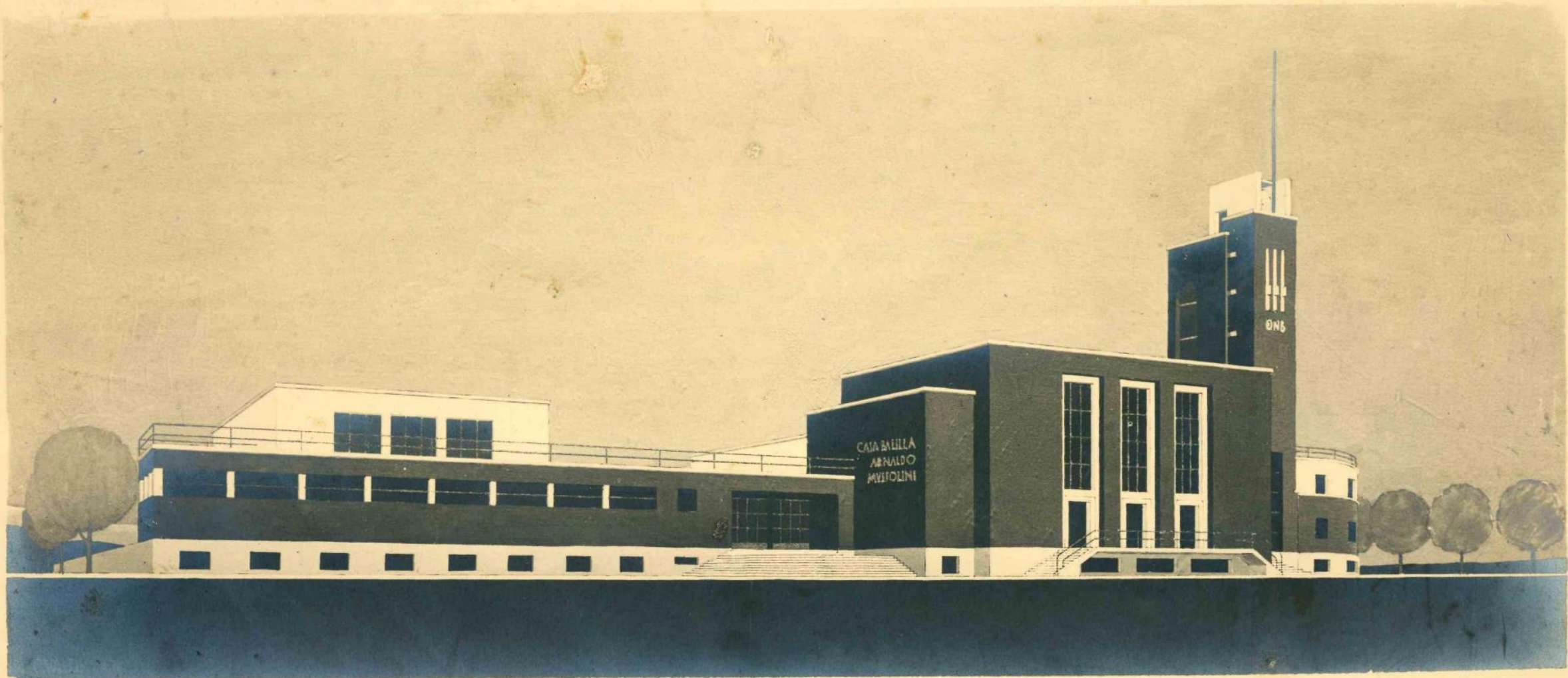
Cesare Valle e Ignazio Guidi, Studio per la sistemazione dell'area per gli uffici della III, della IV e della V Ripartizione del Comune di Roma, 1935-38

Cesare Valle, sede
dell'Opera Nazionale per
la Protezione della
Maternità ed Infanzia,
Roma (1933-39, con R.
Morandi)



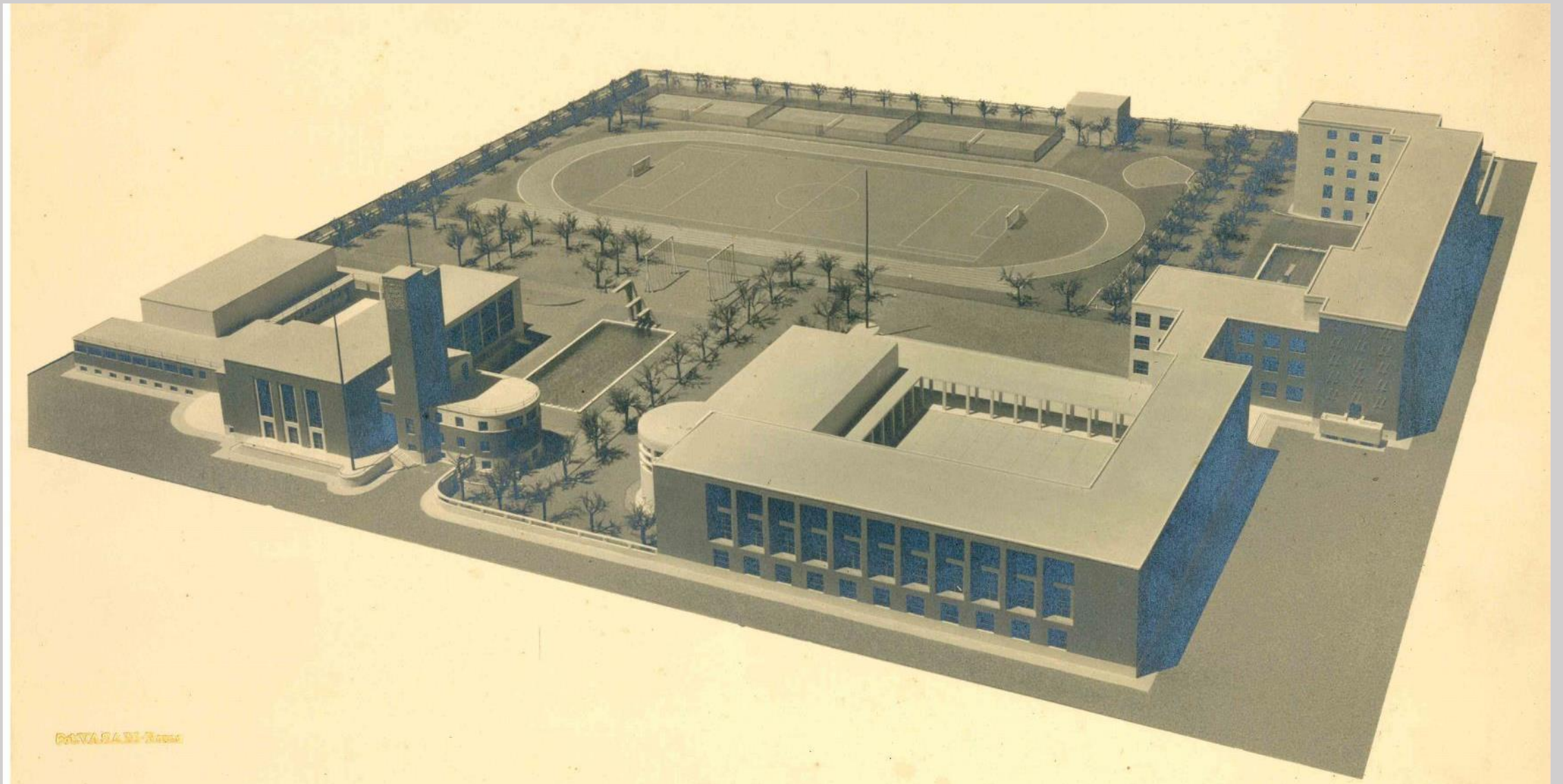
Cesare Valle, Casa del
Balilla “Arnaldo
Mussolini” a Forlì
(1933-35)



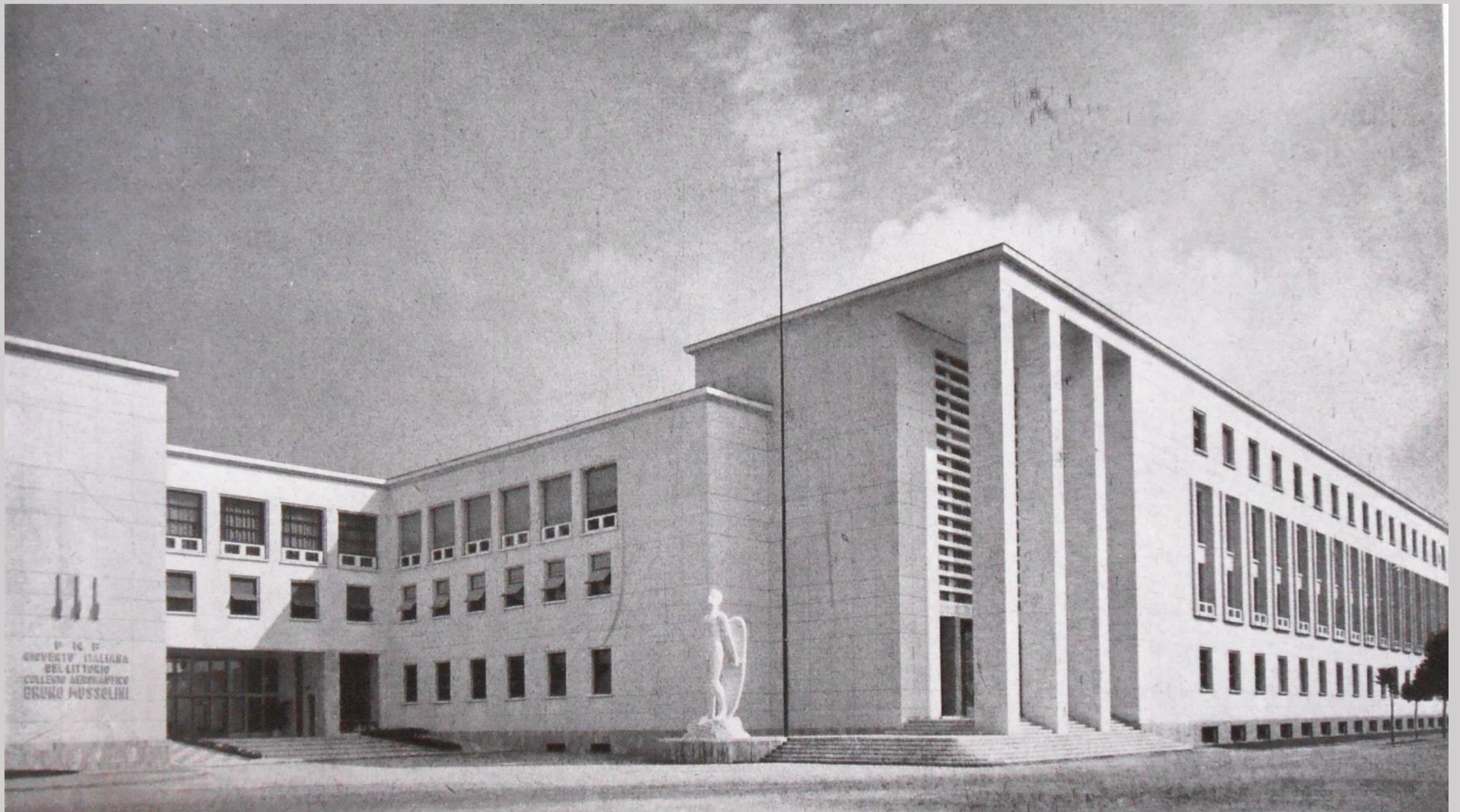


CASA BALILLA
ARNALDO
MUSSOLINI

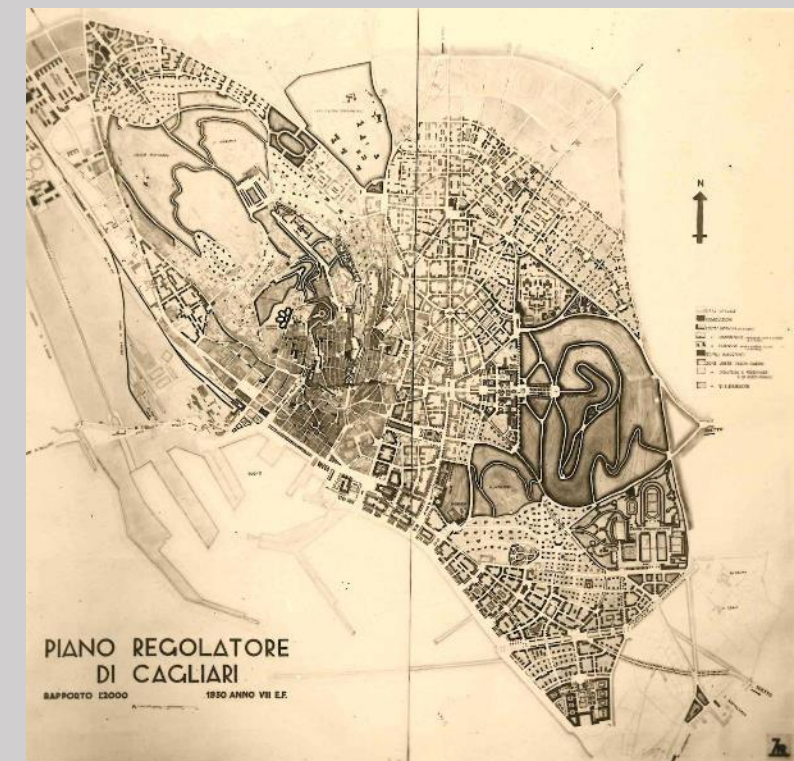
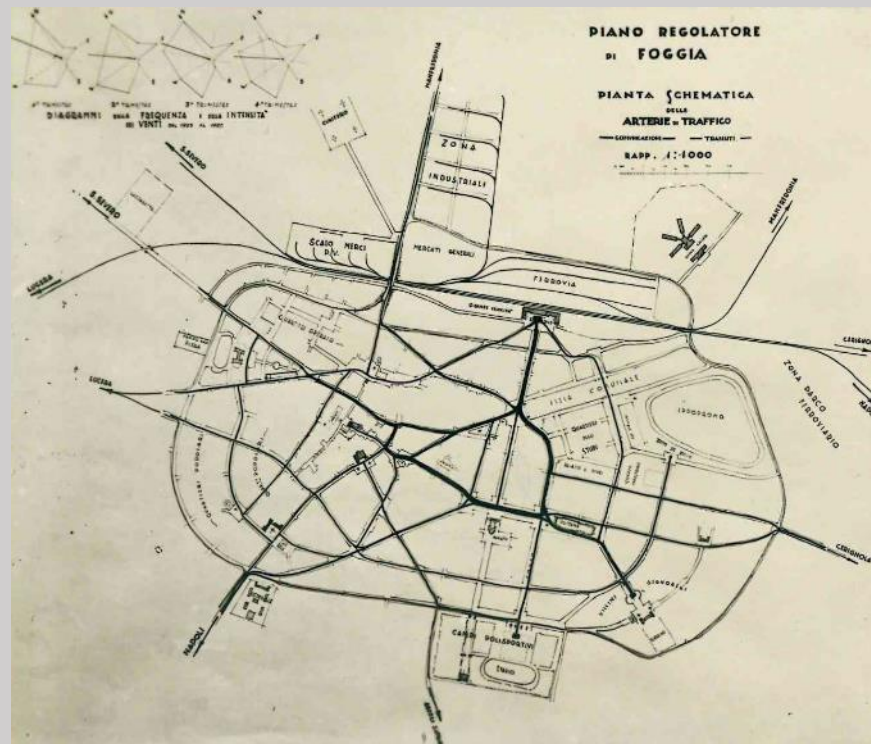
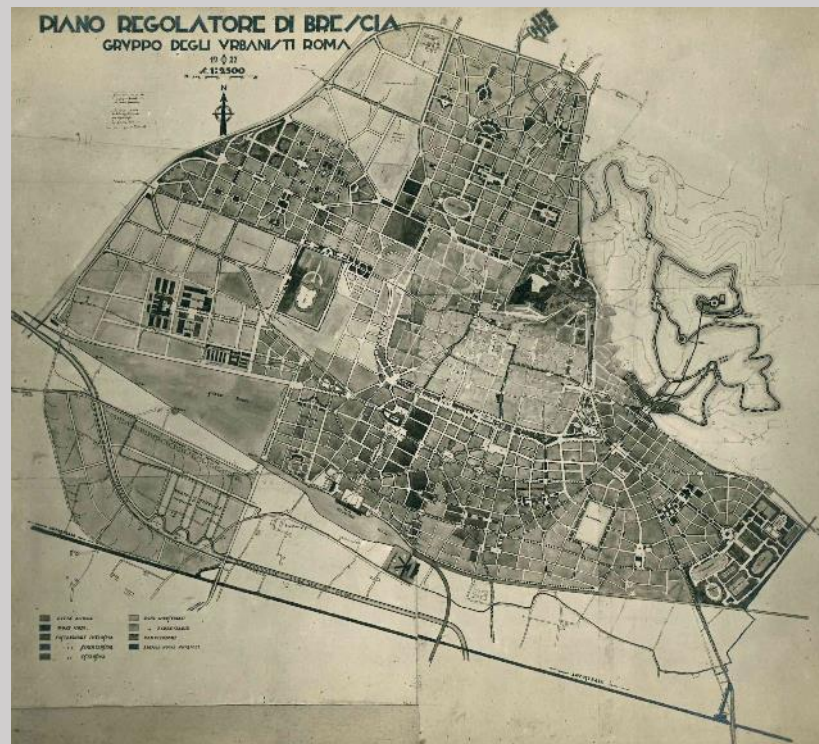
ONB



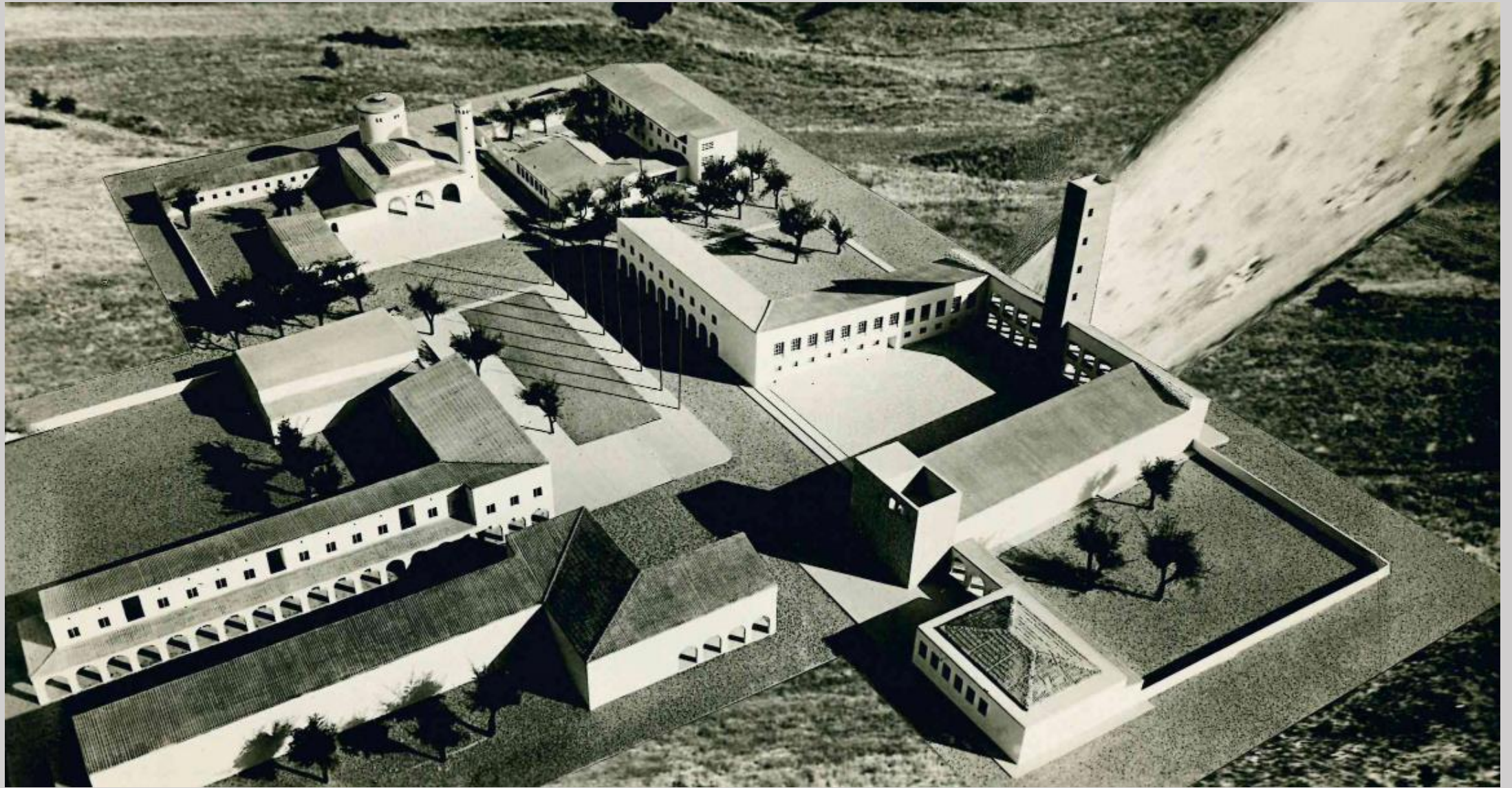
Cesare Valle, modello di studio del complesso con il Collegio aeronautico della GIL “Bruno Mussolini” e la Casa del Balilla “Arnaldo Mussolini” a Forlì



Cesare Valle, Collegio aeronautico della GIL "Bruno Mussolini" a Forlì, 1937-41



Gruppo Urbanisti Romani (GUR):
Progetti per i concorsi per i piani regolari di Brescia (1927), Foggia (1928), Cagliari (1929-32)



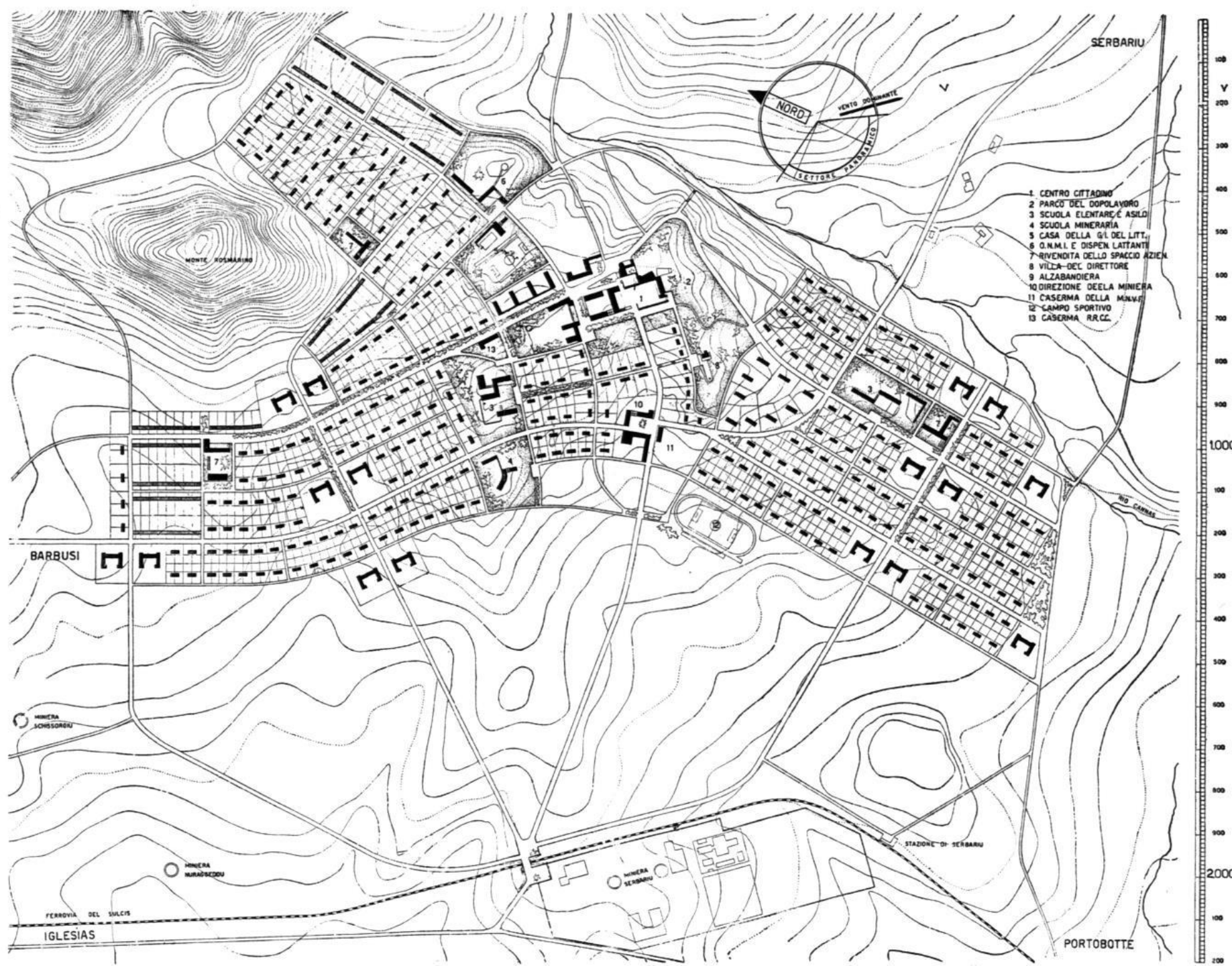
C. Valle, E. Lenti, I. Guidi, E. Fidora. Progetto di concorso per il piano regolatore di Aprilia, 1936

20

CARBONIA



18 DICEMBRE 1938 - A. XVII



Cesare Valle e
 Ignazio Guidi, con
 Gustavo Pulitzer.
 Piano regolatore di
 Carbonia (1937-
 38)

R3

CIMITERO DELLA CITTA' DI CARBONIA
CHIESA - OSSARIO E CAPPELLE IN SERIE

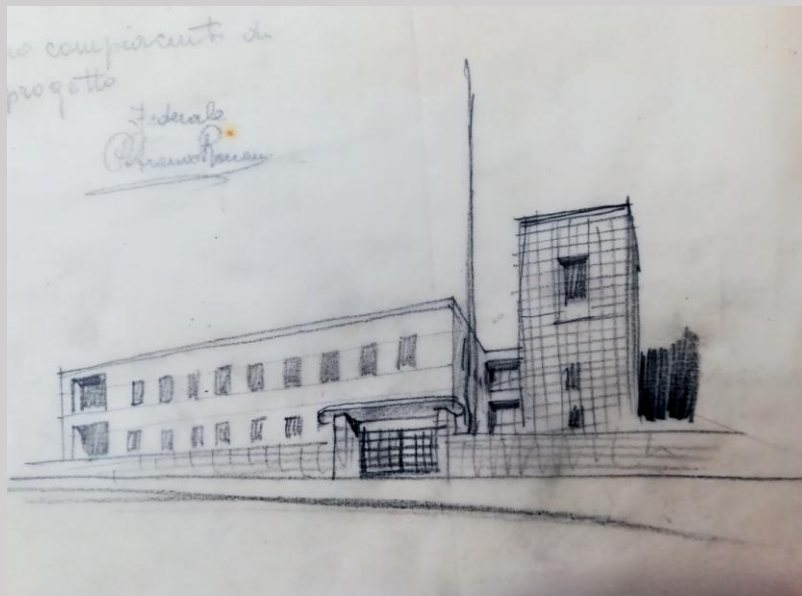
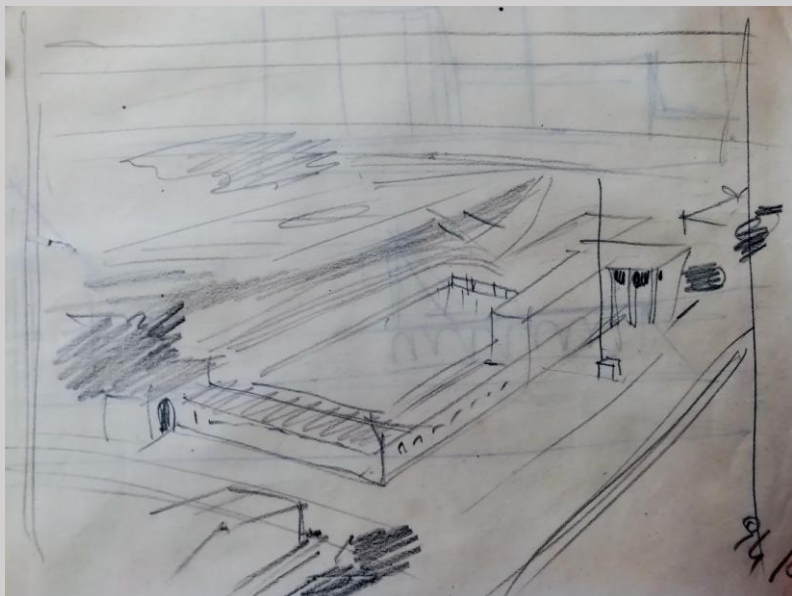


9/59

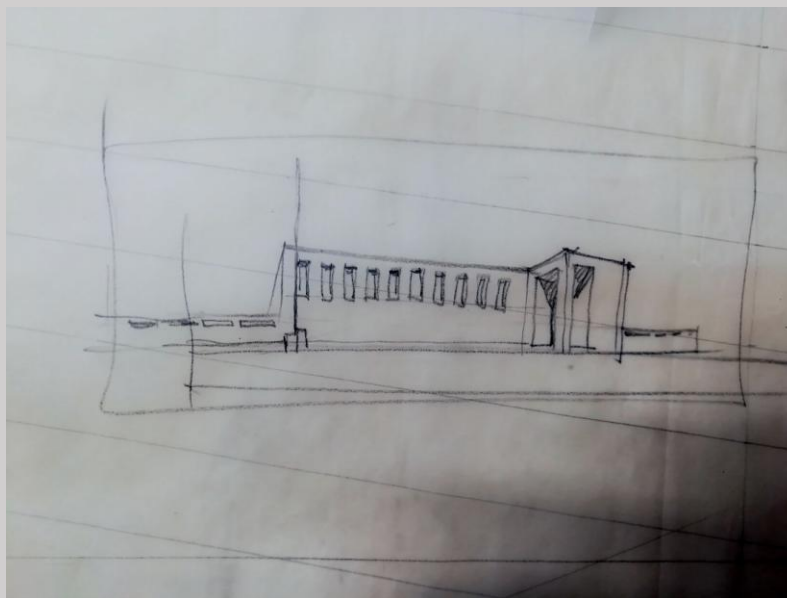
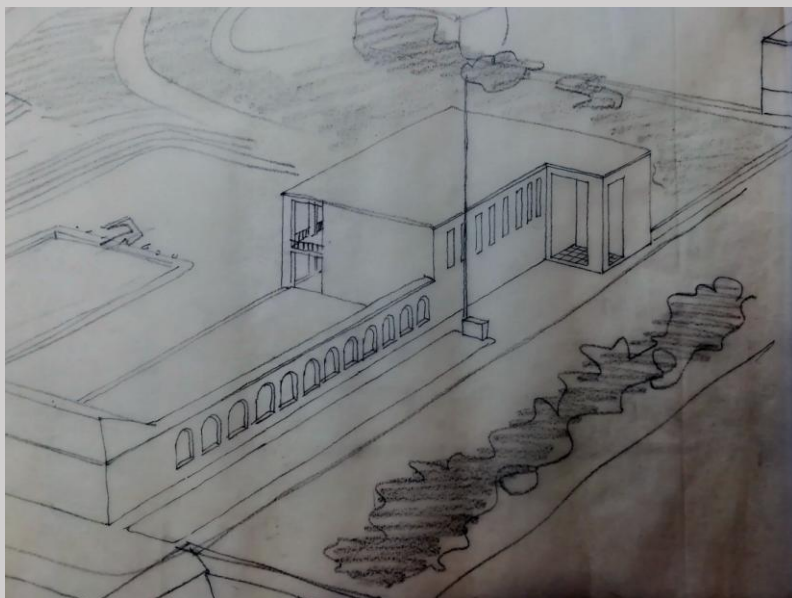


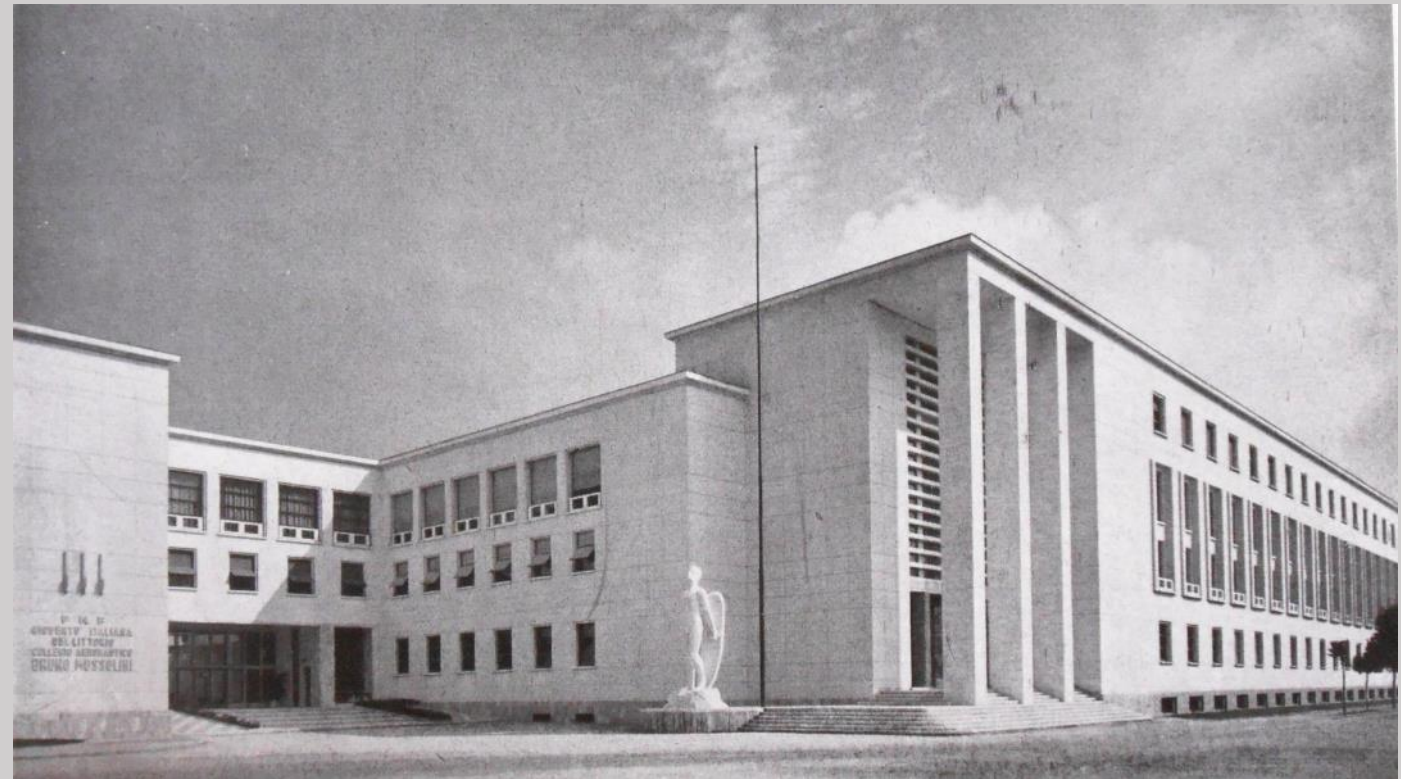
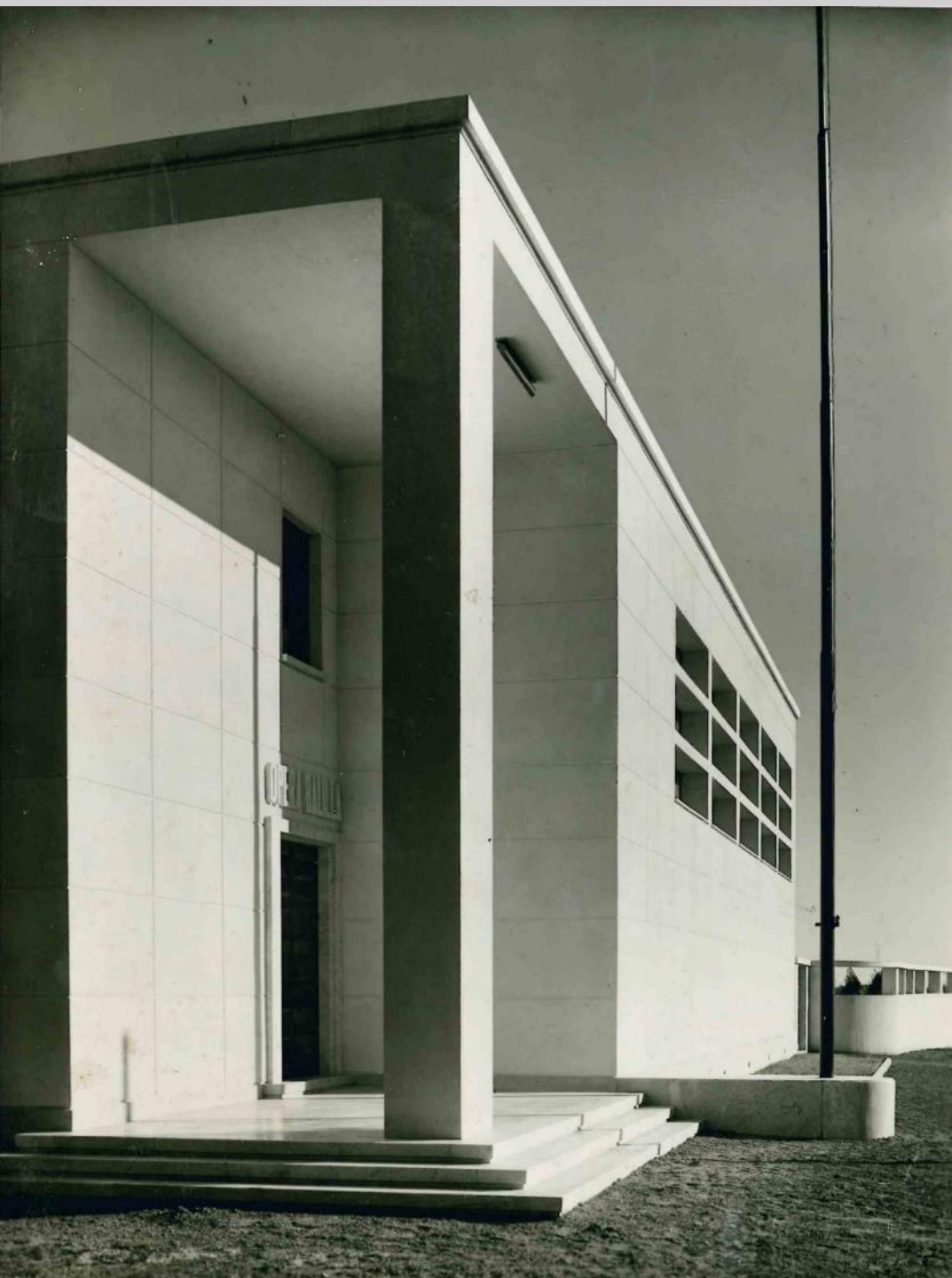
DOTT. ING. CESARE VALLE

ARBONIA - LA CHIESA



Cesare Valle, studi di progetto per la sede della GIL di Carbonia, 1938

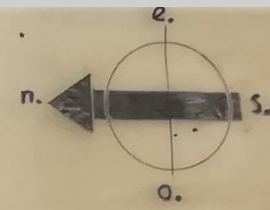




Cesare Valle, Casa del Balilla, Mercato Saraceno (1936-1940)

STUDIO PER LA SISTEMAZIONE DELLA ZONA SPORTIVA DI CARBONIA

Rapp. 1/500



ELLISSE - Asse maggiore	m.	181.20
" minore	m.	132.00
Perimetro	m.	495.40
Area	mq.	18785.47

CAMPO IN ATLETICA LEGGERA E CALCIO = Minimo rettangolo circoscritto
m. 173.20 x 88.30

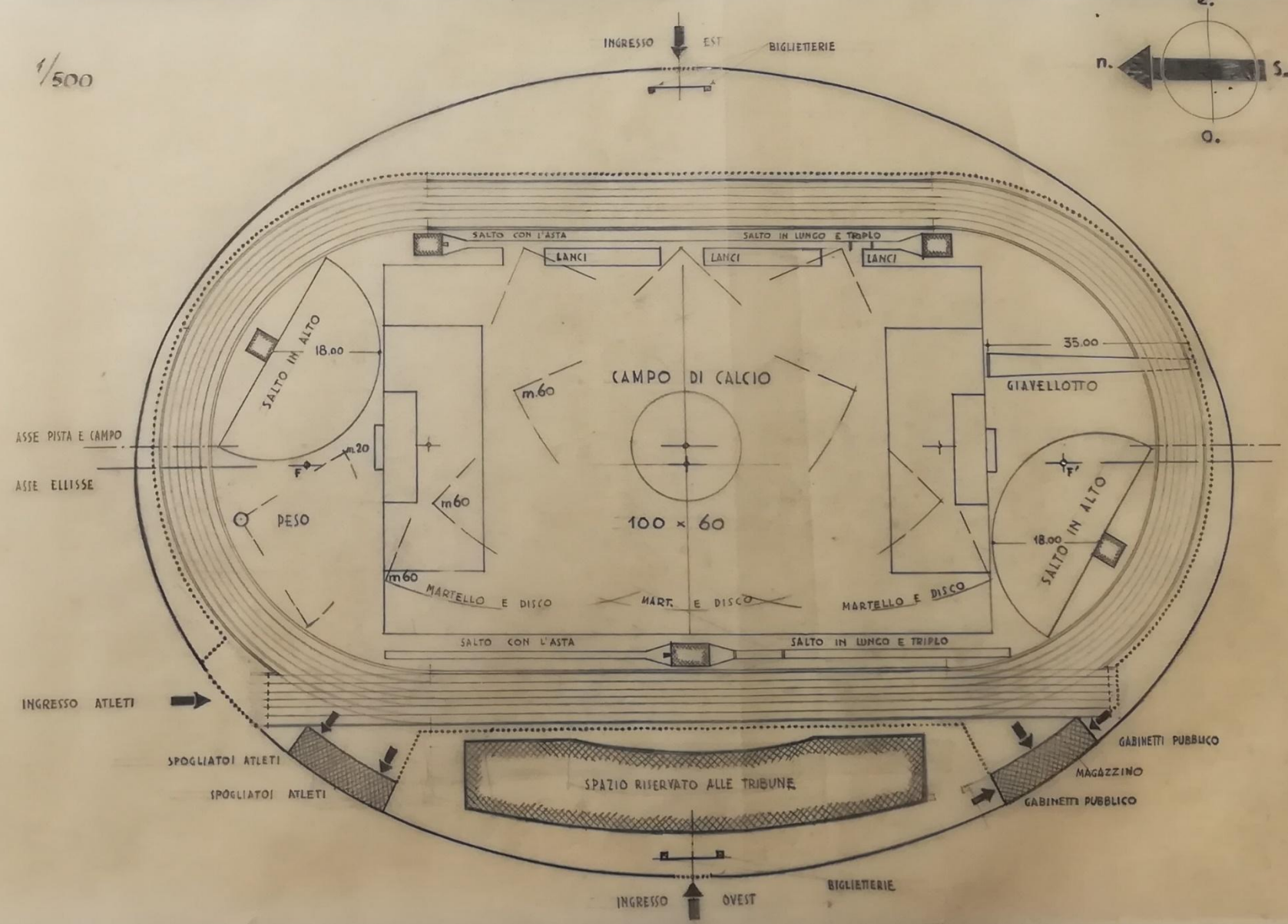
PISTA PUDISTICA = Larghezza fra i bordi m. 7.57 - Larg. bordi m. 0.15
Lunghezza tratti rettilinei fra le tangenti m. 84.925
Raggio curve (alla corda) m. 36.33
Raggio misurazione pista m. 36.63
Sviluppo ml. 400.00

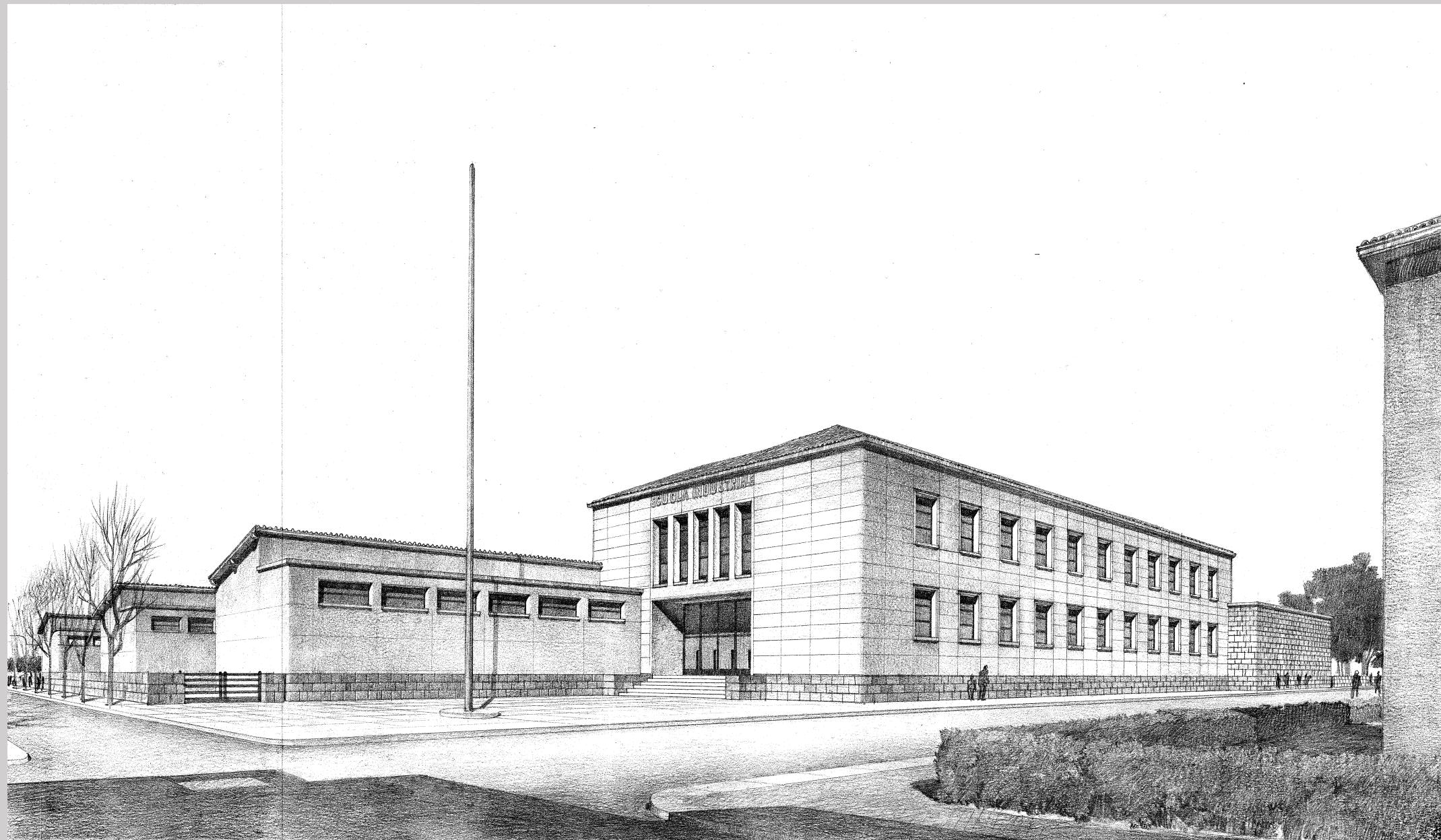
FASCE PER I SALTI = In lungo e con l'asta m. 4.00 x 5.00
In alto m. 4.00 x 4.00

Le fasce sono delimitate da bordi in legno.

FASCE PER I LANCI = Dimensioni m. 7.00 x 4.11 con manto di copertura
conico per la caduta dei salti - (cerchi asportabili) -
Sette di lancio sino a m. 60 di raggio senza
interferire la zona d'azione di altri impianti di
atletica

Composte con gradini di cemento appoggiati
su muretti trasversali

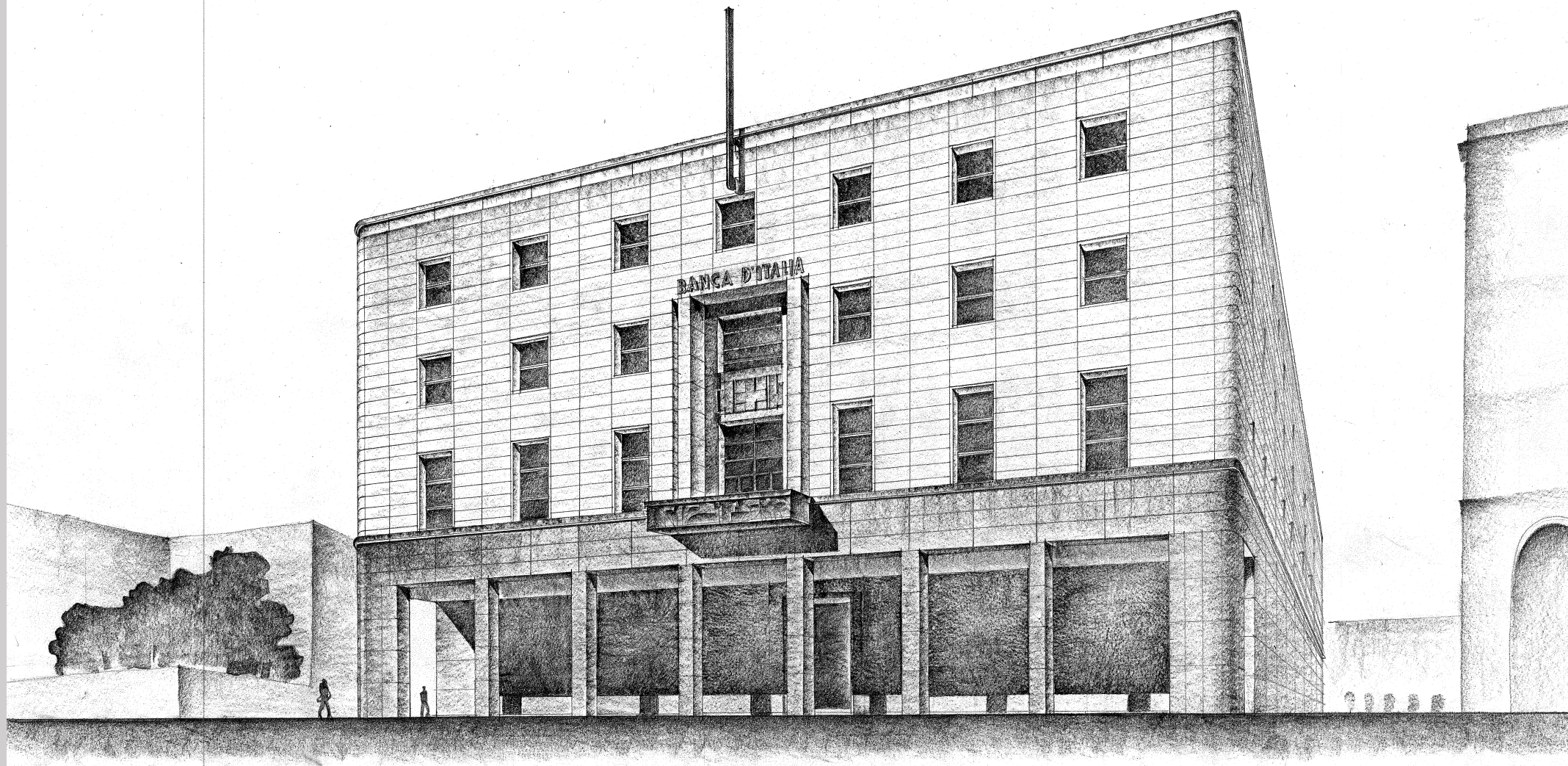




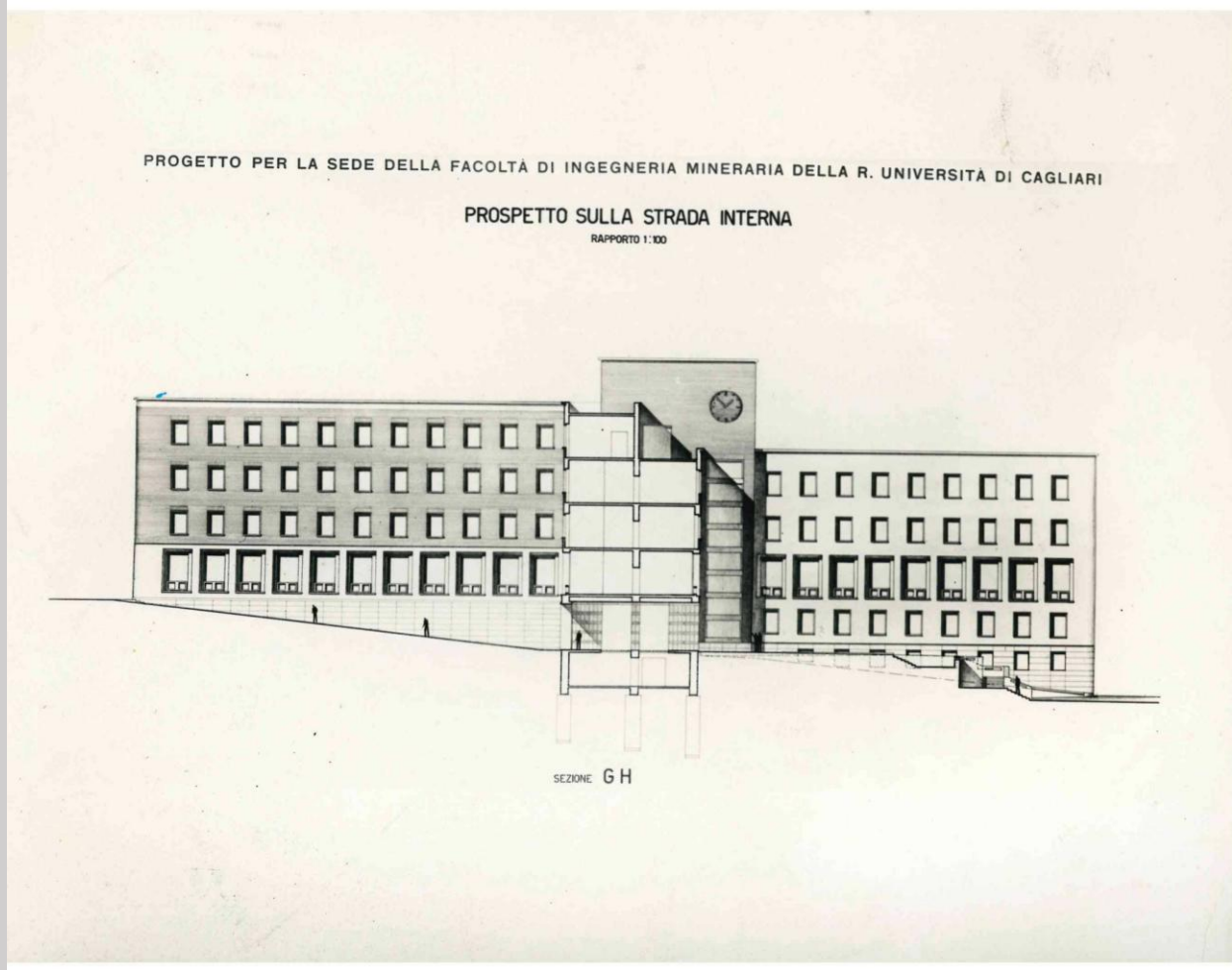
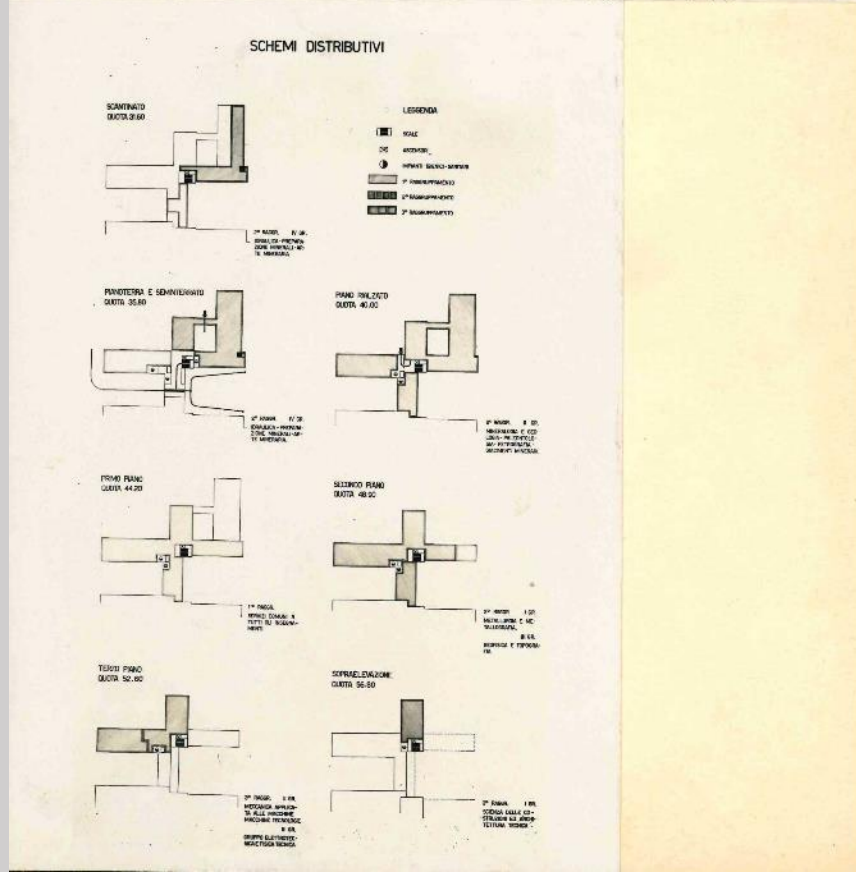
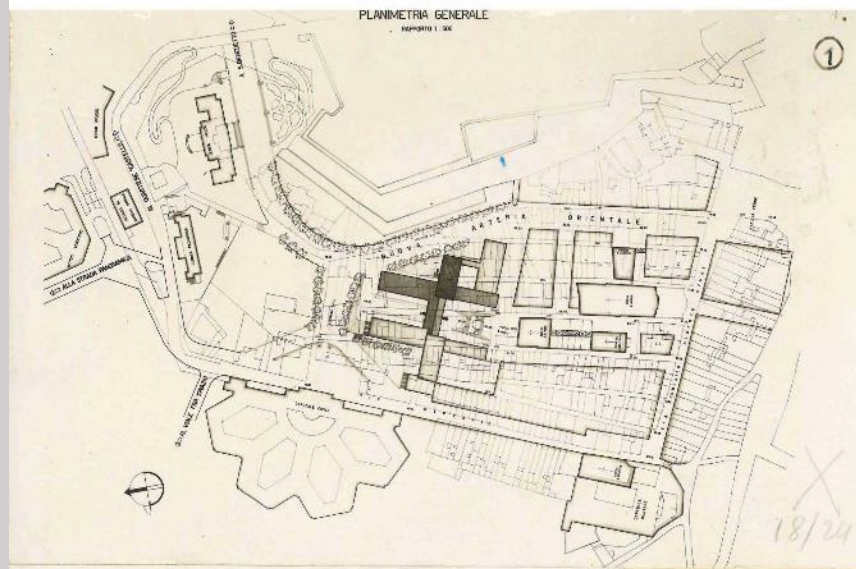
Cesare Valle. Progetto per la Scuola Industriale di Carbonia, 1937-39

Cesare Valle. Cimitero
monumentale di Cagliari,
1933-41





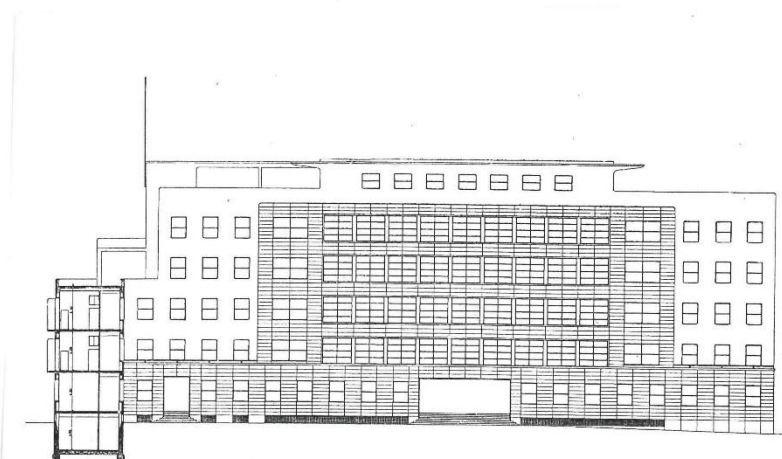
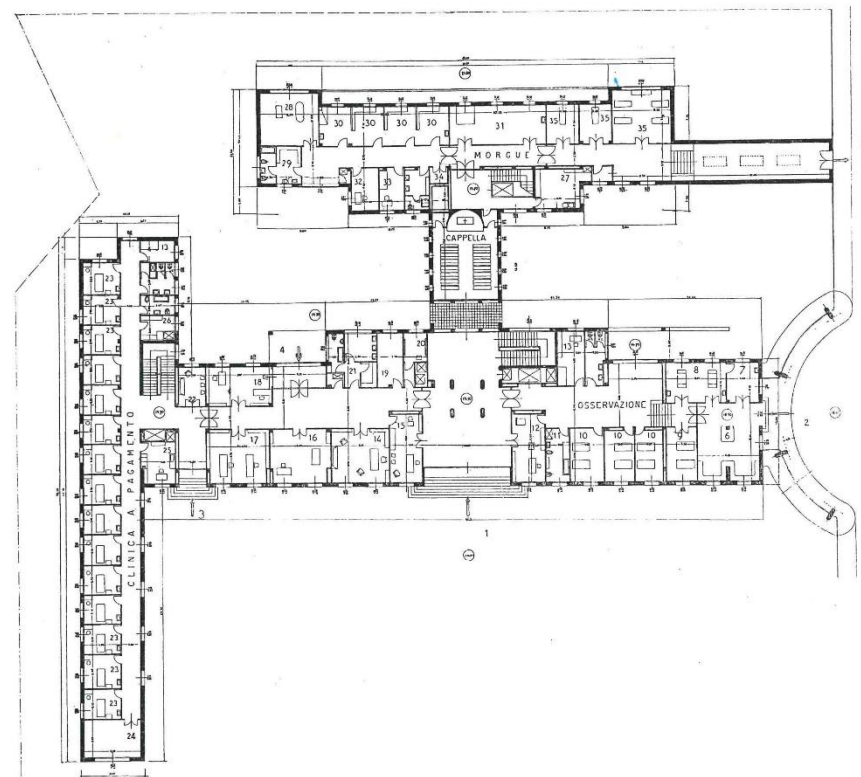
Cesare Valle. Progetto per la sede della Banca d'Italia a Cagliari, 1936-39



C. Valle, I. Guidi, M. Piacentini, Progetto per il concorso per la sede della Facoltà di Ingegneria Mineraria dell'Università di Cagliari (I premio), 1939-41



NUOVO OSPEDALE COLONIALE ITALIANO DI TUNISI





Cesare Valle. Ospedale coloniale italiano
“G. Garibaldi” a Tunisi, pensilina
d’ingresso, 1935-39

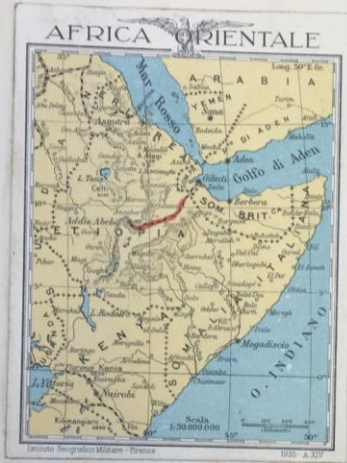


Cesare Valle
durante il viaggio
in Etiopia (luglio-
settembre 1936)

Aouache
Addis Abeba
in ferrovia

la tomba
di Mercanti

l'ingresso del
la villa del
Negus a
Modgio



la scorta
armata
del treno



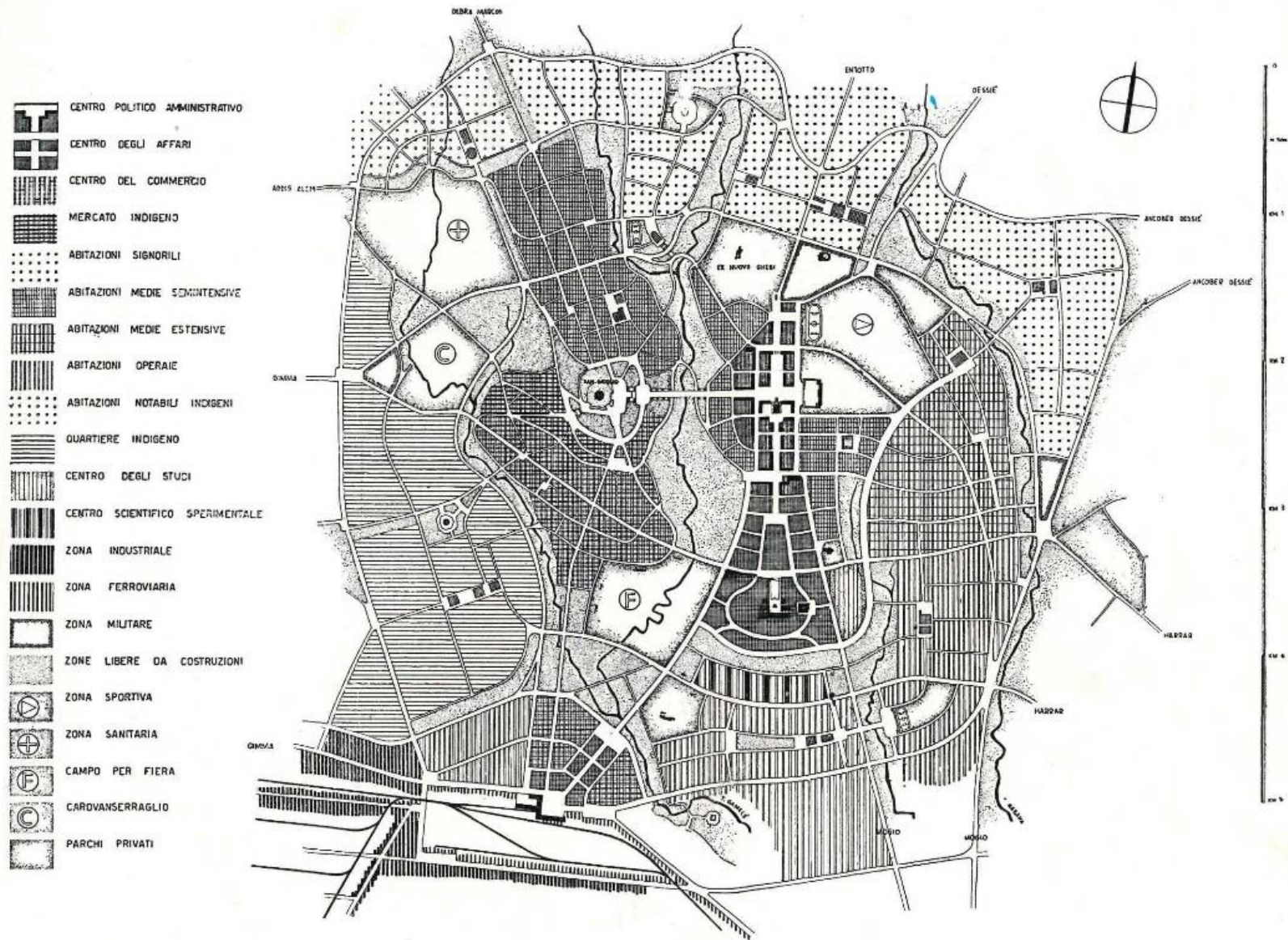
Dire Daus
Aouache
Addis Abeba

le suore
della
Consolata

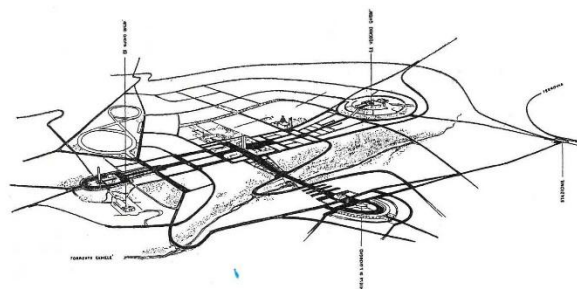
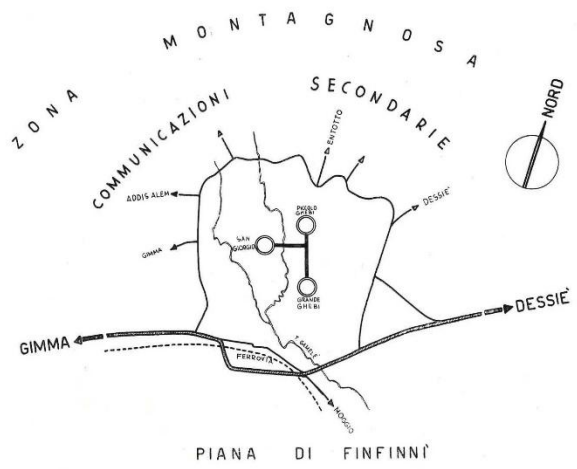
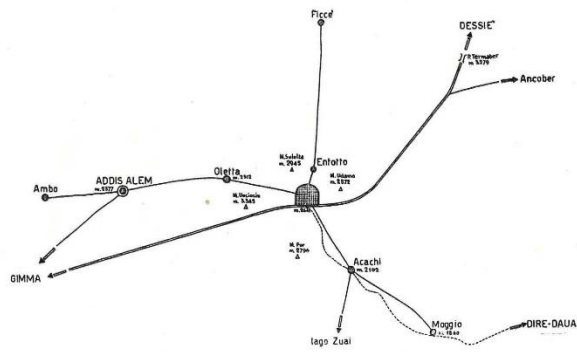
un gruppo
di alunni
si sottopone
ai nostri
comandi

le vetture
del treno
del 6-VII-
a Mogadiscio





Arch. Ignazio Guidi e Cesare Valle. - Programma urbanistico per Addis Abeba. - Lo schema della nuova città con l'indicazione delle arterie stradali principali e della zonizzazione di massima.



Ubicazione di Addis Abeba fra i centri urbani circostanti.

La posizione topografica della città rispetto alla zona circostante definisce automaticamente la zona d'influenza del traffico. Infatti la zona montagnosa che da est, nord e ovest corona la città, non permette che comunicazioni secondarie (Addis Alem, Entotto, ecc.), mentre a sud, attraverso la piana di Finfinni e la vallata dell'Auasc, naturale sbocco dell'altopiano Etiopico, la direttrice Gimma-Dessidè e della ferrovia di Gibuti assorbono tutti i traffici maggiori. Tangente a questa direttrice si sviluppa la città con comunicazioni facili e legate ai suoi centri principali.

Schema delle comunicazioni tra Addis Abeba ed i centri vicini.

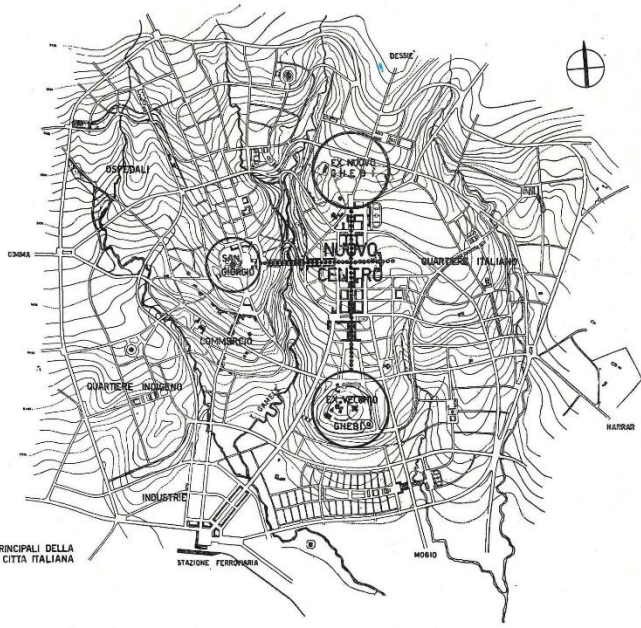
Veduta prospettica della nuova grande arteria che allaccia la vecchia città indigena con il nuovo centro politico-amministrativo: l'arteria attraversa con un ponte monumentale il pittoresco torrente Gamelè. In basso il piazzale di San Giorgio e la relativa sistemazione a parco. La visuale della nuova arteria è dominata dalla Torre Littoria.

Arch. Ignazio Guidi e Cesare Valle. - Programma urbanistico per Addis Abeba. Sugli unici elementi edilizi che avessero una forma ben definita e caratteristica (chiesa di San Giorgio, vecchio e nuovo Ghebi) sono stati tracciati gli assi principali del nuovo schema urbanistico.

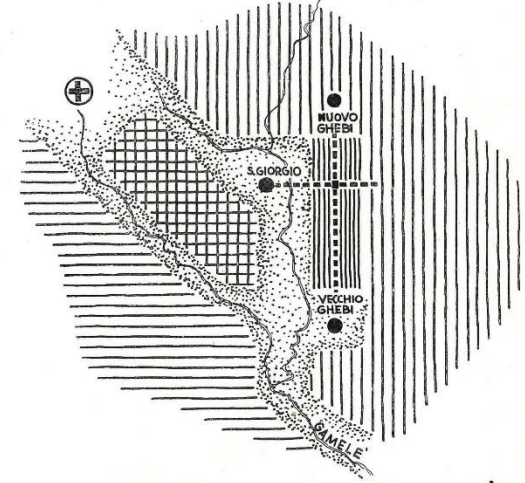
Il nuovo piano si impenna infatti su due direttrici fondamentali: la prima nord-sud, sulla congiungente il vecchio e nuovo Ghebi. La seconda, ortogonale ad essa, partendo da San Giorgio allaccia la vecchia città indigena al nuovo centro, attraversando con un ponte monumentale il torrente Gamelè. È sorto così spontaneamente il nucleo centrale rappresentativo, culminante in corrispondenza all'incontro tra le due direttrici, nella piazza del Governo ov'è la Torre Littoria.

L'inserzione del nuovo centro tra gli edifici che già rappresentavano la maggiore espressione del dominio della dinastia abissina, riafferma la totale sovrapposizione italiana all'antica dominazione.

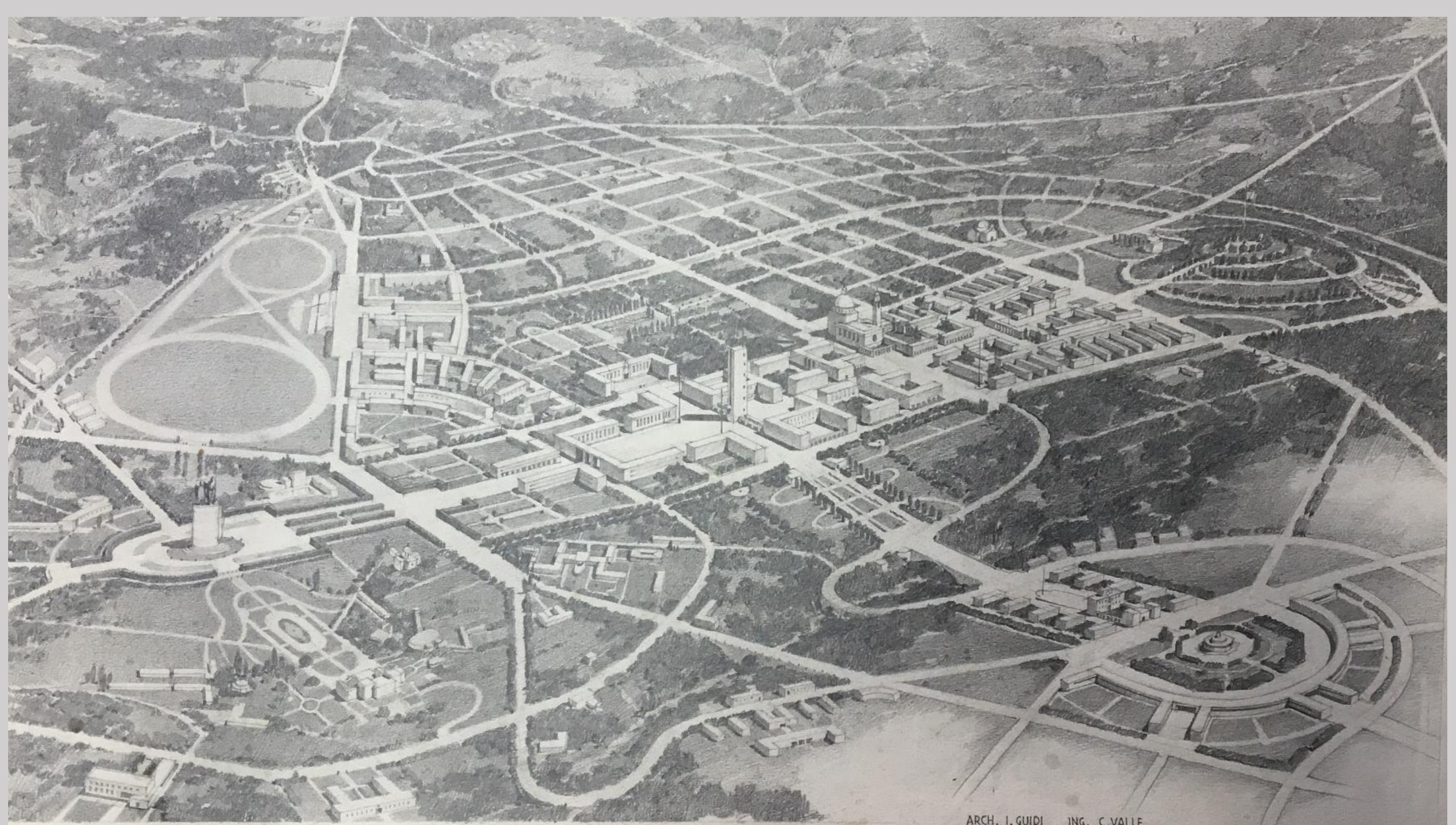
Criterio informatore e fondamentale del piano, è la netta separazione fra i quartieri indigeni ed italiani. I torrenti Curtumy e Gamelè, dai corsi incassati e fiancheggiati da folte vegetazioni, costituiscono le naturali linee di separazione. A sinistra del Gamelè, il centro italiano; a destra del Curtumy il quartiere indigeno. Nella zona delimitata dai due corsi, il centro commerciale cui fanno capo gli Italiani da una parte e gli indigeni dall'altra.

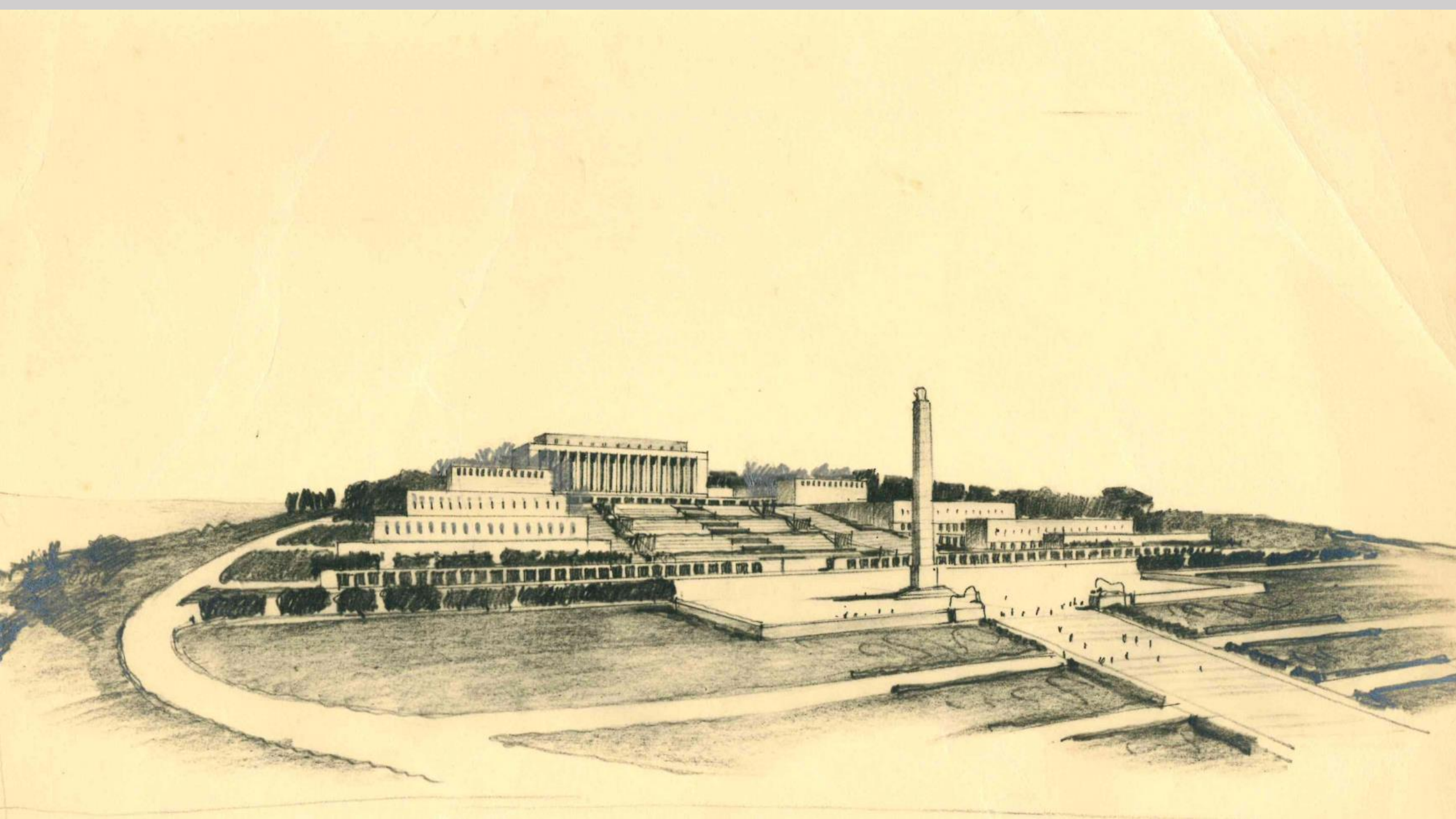


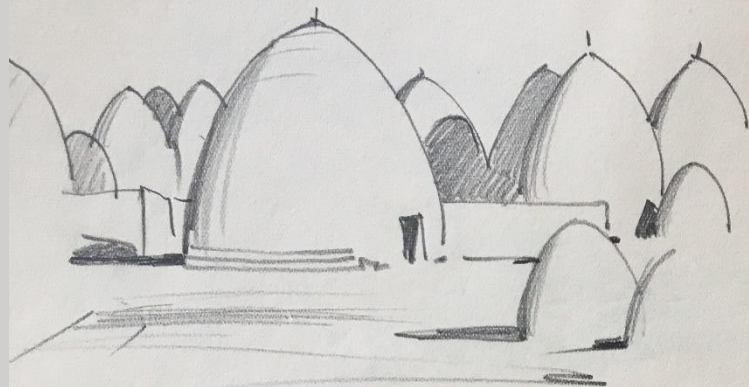
ASSI PRINCIPALI DELLA NUOVA CITTÀ ITALIANA



Zonizzazione etnica prevista dal piano.



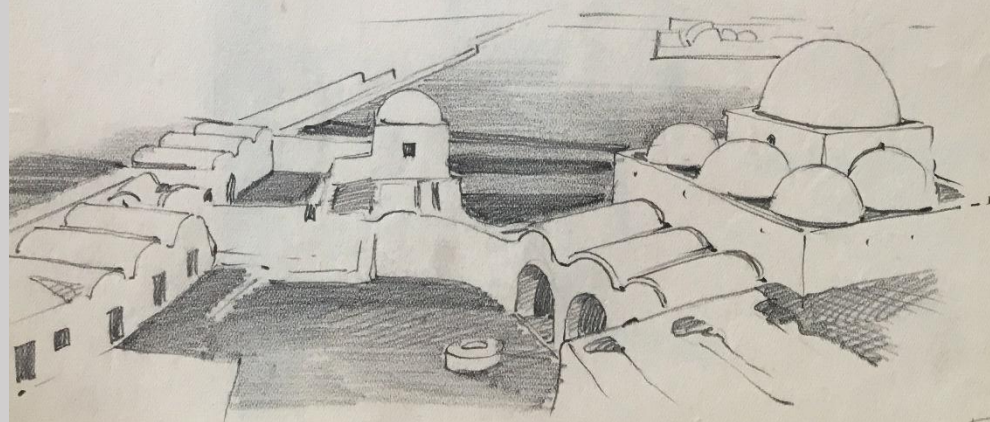




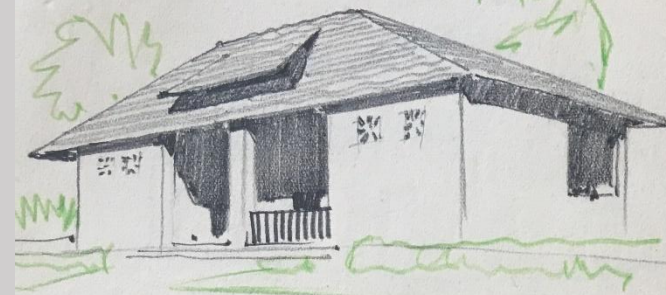
f. 24

Costruita in mattoni di terra secca e rivestita dello stesso materiale.

Africa del Nord. Raggruppamento di edifici con copertura a cupola e volte caratteristiche dell'architettura araba. Ricerca estetica, pur con elementi primitivi, basata esclusivamente sul movimento delle masse, trascuratezza nel dettaglio. Deve impressionare il viaggiatore che la vedrà da lontano col sole accecante che gli impedisce di vedere i particolari.



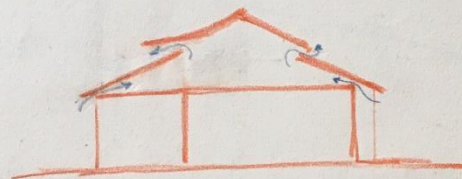
Fy. 13



Dire-Daua
Tipo di casetta europea.
Da notare la feritoia nel
la copertura per favorire
la ventilazione.

f. 23

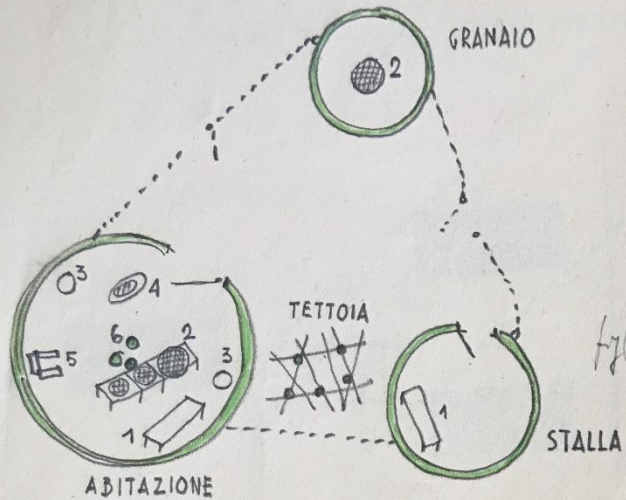
31



Casa nel quartiere euro-
peo di Dire-Daua.

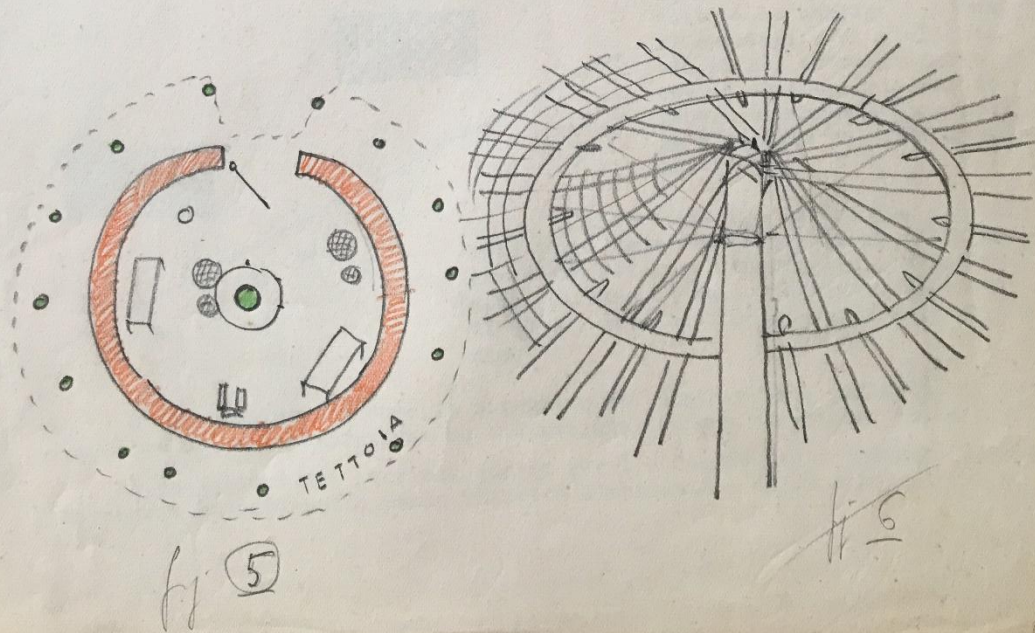
f. 24

32



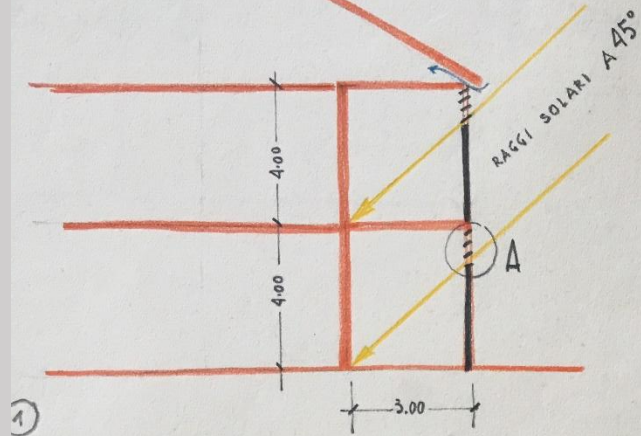
Pianta circolare.
 Armatura di rami d'albero
 e copertura conica di frasche.

- 1 = Letto
- 2 = Recipienti per la dura e altri semi
- 3 = Recipienti
- 4 = Macina
- 5 = Focolaio
- 6 = Pali per sostenere la copertura.



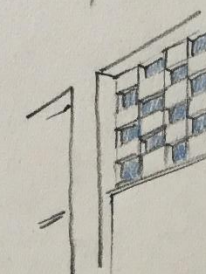
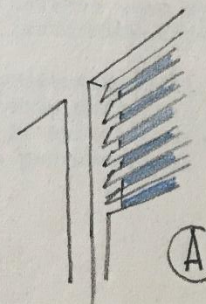
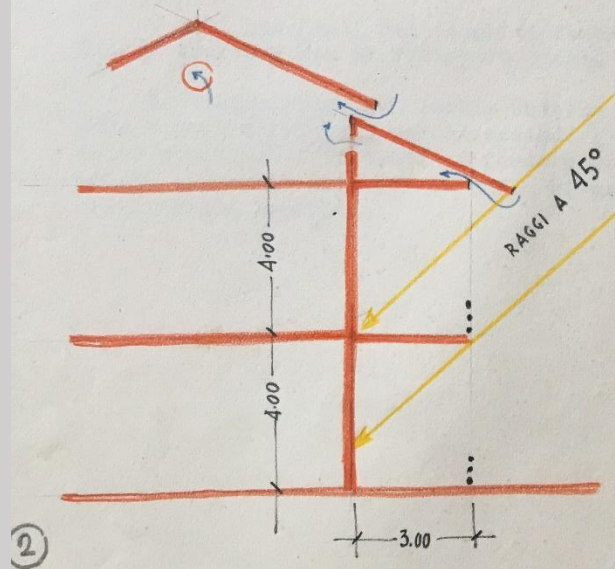
VERANDE NELLE CASE COLONIALI

Impedire al sole di raggiungere il muro interno della casa almeno fino a che i raggi solari raggiungono una inclinazione di 45° il che, considerata la latitudine dei luoghi, avviene il mattino tra le ore 6 e le 9 e la sera tra le 15 e le 18.



1 = Veranda chiusa parzialmente e fornita in alto di aperture a griglia per l'aerazione nel caso che la profondità della stessa non sia sufficiente a proteggere gli ambienti interni dal sole e dal riverbero.

2 = Veranda aperta ma protetta al piano superiore dalla maggior sporgenza del tetto.



REGIA UNIVERSITA' DI ROMA
FACOLTA' DI INGEGNERIA

Dott. Ing. CESARE VALLE

CORSO DI EDILIZIA COLONIALE
con particolare riferimento all'A. O. I.

Proprietà letteraria riservata

1938 - XVI

Tipo-Litografia ROMOLO PIODA
Via Monserrato 156 - Telef. 561564
ROMA

89.=

L'edilizia indigena presenta talvolta alcuni perfezionamenti strutturali. Il principale, che è adottato nella zona calda e nel medio piano, è quello del tetto molto sporgente e sostenute da un ordine esterno di pali, che determina una specie di veranda circolare che protegge il muro della casa dai raggi solari e dalle piogge di stravento (Fig. 5).

Altre volte la veranda è limitata ad una parte soltanto del perimetro, in questo caso nell'interno vi è una specie di tramezzo parallelo alla facciata esterna che determina una intercapedine, nella quale sono ricavati la cucina ed i ripostigli per le derrate (Fig. 6).

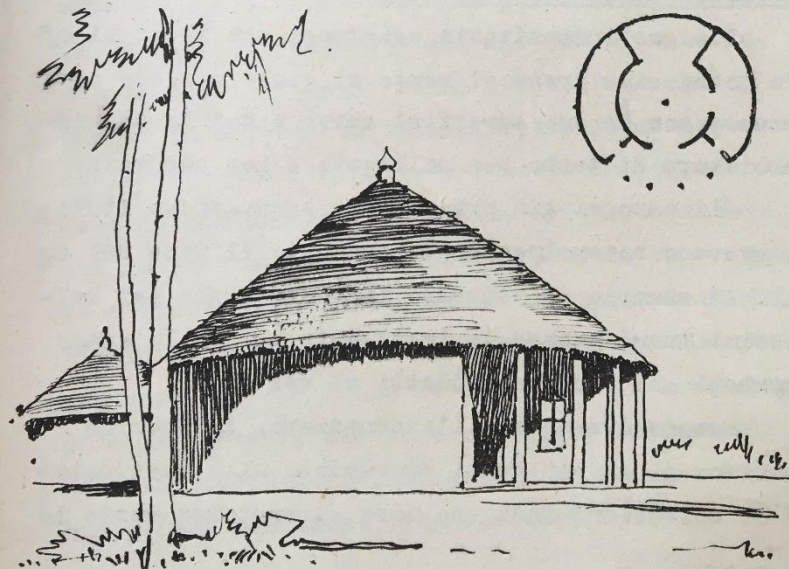


FIG. 6.

10

DOTT. ING. C. VALLE

29

STUDIO SULLA LEGISLAZIONE
URBANISTICA COLONIALE
1° - (COLONIE FRANCESI)

IN CORSO DI PUBBLICAZIONE

E. v. a.

19

ING. CESARE VALLE

26

URBANISTICA COLONIALE
FRANCESE IN AFRICA

ESTRATTO
DALLA RIVISTA
ARCHITETTURA
GIUGNO 1958 - XVI
ANNATA XVII

FRATELLI TREVES EDITORI - MILANO

21

23

ING. CESARE VALLE

TIPI EDILIZI SEMIFISSI
NELL'AFRICA ORIENTALE
ITALIANA

RELAZIONE AL CONGRESSO
INTERNAZIONALE DI EDILIZIA
COLONIALE - MESSICO - 1958 - XVI

I PIANI REGIONALI

CRITERI DI INDIRIZZO PER LO
STUDIO DEI PIANI TERRITORIALI
DI COORDINAMENTO IN ITALIA



MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI ROMA 1952

**I piani territoriali
di coordinamento in Italia
Evoluzione di studi ed esperienze**

Relazione a cura del Ministero dei Lavori Pubblici
al IX Congresso Nazionale di Urbanistica
Milano, 23 - 25 novembre 1962

CESARE VALLE

LA TUTELA DEI VALORI DEL PAESAGGIO
E LA FORMAZIONE DI CENTRI TURISTICI
NELLE ZONE PAESISTICHE

(INTRODUZIONE)

07 85 42004



CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO

OSSERVAZIONI E PROPOSTE
SUI TRASPORTI URBANI E METROPOLITANI

(Assemblea, 24 giugno 1975, n. 124/102)

ROMA 1975